

Comune di Monza

Provincia di Monza e Brianza | Regione Lombardia



Piano di Governo del Territorio, variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole "Polo Istituzionale"

verifica di assoggettabilità
a valutazione ambientale strategica

rapporto preliminare

art.12 del D.Lgs. 152/2006

autorità procedente

Comune di Monza
la responsabile del Settore Governo del Territorio
Nadia Bombardieri

autorità competente per la VAS

Comune di Monza
la responsabile del Settore Ambiente ed Energia
Serena Trussardi

consulente esterno

Alessandro Oliveri

2024 _ agosto

**THINK
BEFORE YOU
PRINT**

indice

a. premesse.....	5
1. contesto amministrativo.....	5
1.1. Piano di Governo del Territorio vigente	5
1.2. VAS del PGT vigente / VAS della proposta di variante	5
1.3. atti di impulso della variante e avvio del procedimento	6
2. verifica della presenza di siti Rete Natura 2000 (SIC-ZSC/ZPS)	6
2.1. premesse e verifiche	6
2.2. format 'verifica di corrispondenza'	7
3. fasi del procedimento	10
4. contenuti del rapporto preliminare.....	11
b. antefatti	12
5. genesi: l'AdP 'Polo Istituzionale' (2001)	12
6. il recepimento dell'AdP entro il PGT, adozione (2007)	14
7. la VAS del PGT (2007).....	16
8. la modifica all'AdP (2005-2007)	16
9. il recepimento dell'AdP entro il PGT, approvazione (2007)	20
10. il PGT vigente.....	21
11. la conclusione dell'AdP (2022).....	22
12. l'attuazione delle previsioni dell'AdP ad oggi	23
13. l'arrivo della MM5 nel Polo Istituzionale	24
c. la proposta di variante	26
14. motivazioni della proposta di variante	26
15. il protocollo di intesa.....	26
16. contenuti della proposta di variante.....	27
16.1. le interlocuzioni tra i soggetti co-interessati e gli esiti	27
16.2. area oggetto della proposta di variante	27
17. i carichi insediativi della proposta di variante	28
d. analisi di contesto.....	29
18. quadro di riferimento ambientale	29
18.1. aria	29
18.2. acque superficiali e sotterranee	29
18.3. suolo, aree di bonifica	30
18.4. rischio idrogeologico e sismico	30
18.5. paesaggio, rete ecologica e biodiversità	31
18.6. elementi storici e beni culturali	32
18.7. attività economiche e Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR)	32

18.8.	elettromagnetismo	32
18.9.	rumore e inquinamento acustico	33
18.10.	inquinamento luminoso	33
18.11.	mobilità e trasporti	34
19.	quadro di riferimento programmatico.....	35
19.1.	PTR_Piano Territoriale Regionale	35
19.2.	PTR/31_Piano Territoriale Regionale integrato dalla LR 31/2014	35
19.3.	PPR_Piano Paesaggistico Regionale	36
19.4.	procedimento di revisione del PTR/PPR	36
19.5.	Rete Natura 2000	36
19.6.	RER_Rete Ecologica Regionale	36
19.7.	PRMT_Programma Regionale Mobilità e Trasporti. Scenario infrastrutturale e della logistica	37
19.8.	PPSSC_Programma Pluriennale di Sviluppo del Settore Commerciale	38
19.9.	PTCP Provincia di Monza e Brianza	39
19.10.	PUMS della Provincia di Monza	40
19.11.	altri piani e programmi	40
19.12.	la recente legislazione regionale	40
20.	vincolistica.....	41
e.	valutazione dei potenziali effetti ambientali della proposta di variante.....	43
21.	caratteristiche della variante e suo profilo di incidenza	43
22.	potenziali impatti sulle componenti ambientali.....	44
23.	potenziali impatti sui fattori di pressione ambientale	46
24.	alternative.....	47
25.	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	48
f.	conclusioni.....	51

documenti di riferimento sostanziale del presente rapporto:

Comune di Monza, Piano di Governo del Territorio e relativi atti e documentazione del procedimento di valutazione ambientale strategica, DCC n. 8 del 06.02.2017 e successive varianti

Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) 06.06.2007 - n.6005, Approvazione ai sensi dell'art.34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n.267 e dell'art.6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n.2 della modifica dell'Accordo di Programma della Cittadella finanziaria e di un centro servizi polifunzionale provato, in Comune di Monza (MI) – di cui al d.p.g.r. del 12 novembre 2001, n.26860 – per la realizzazione del Polo Istituzionale di Monza

Comune di Monza, DGC n. 157 del 01.06.2023, avvio del procedimento di variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) relativa alle aree già incluse nell'Accordo di Programma "Polo Istituzionale" e provvedimenti conseguenti

Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano – Bicocca, Comune di Monza e Agenza del demanio, Protocollo d'intesa ai sensi dell'art.15 l. 7 agosto 1990 n.241 tra Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano – Bicocca, Comune di Monza e Agenza del demanio per la razionalizzazione e la valorizzazione di porzione del compendio demaniale della ex Casema IV novembre in comune di Monza, 24.07.2024

documenti di riferimento metodologico e procedurale per la stesura del rapporto:

DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836, Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art.4, l.r. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole

ISPRA, *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della V.A.S.*, Manuali e Linee Guida 124/15

ISPRA, *Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della V.A.S.*, Manuali e Linee Guida 148/17

indice delle figure

figura 3-1 schema procedurale della verifica di assoggettabilità a VAS delle varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (all.1U alla DGR IX/3836/2012)	10
figura 5-1 2001, area oggetto dell'AdP (estratto PRG 1971 variato nel 2001 con DCC n.79 del 29.10.2001)	13
figura 6-1 2007, DdP del PGT adottato, tav. A6 Ambiti strategici (parziale)	15
figura 6-2 2007, DdP del PGT adottato, scheda Ambito 51 (parziale)	15
figura 8-1 2007, aree oggetto della variante di Adp	17
figura 8-2 2007, funzioni insediate e insediabili	17
figura 8-3 2007, ulteriori aree a verde introdotte dalla variante all'AdP	19
figura 8-4 2007, estratto ortofoto 2007 (Geoportale Regione Lombardia)	20
figura 9-1 2007, PdR del PGT approvato, tav. C5b Azzonamento Piano delle Regole (parziale)	21
figura 10-1 2017, PdR del PGT, tav. PR01.b, Aree urbanizzate e Aree non urbanizzate (parziale) ..	22
figura 12-1 2023, ambito dell'AdP, aree non attuate	24
figura 18-1 vincoli idrologici (fonte: SIT del Comune di Monza)	30
figura 18-2 classi di sensibilità paesaggistica (tav. DP.01.b, parziale)	32
figura 18-3 Piano di zonizzazione acustica (parziale), classi	33
figura 18-4 mappa degli Osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto	34
figura 19-1 rete ecologica	37
figura 19-2 PPSSC, ambiti territoriali del commercio (parziale)	39
figura 20-1 vincoli (tav. DP.01.d Vincoli, parziale)	42

a. premesse

Il presente elaborato costituisce il Rapporto Preliminare funzionale alla verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) della proposta di variante urbanistica avente effetti sul Piano delle Regole (PdR) e sul Piano dei Servizi (PdS) finalizzata a ridefinire il regime giuridico dei suoli delle aree già incluse nell'Accordo di Programma 'Polo Istituzionale', per le motivazioni di cui al p.to 14.

Il rapporto, come definito dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006:

- sviluppa la descrizione dei contenuti della proposta di variante
- riporta le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I alla parte seconda del decreto citato
- opera una valutazione dei potenziali effetti significativi della proposta di variante

Il presente rapporto viene depositato e messo a disposizione con specifico atto, entro il quale è stata contestualmente effettuata l'individuazione dei soggetti interessati e la definizione delle modalità di informazione e comunicazione del procedimento.

Il riferimento procedurale e contenutistico è rappresentato anche dall'allegato 1 U - *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Varianti al Piano dei Servizi Piano e al Piano delle Regole* di cui alla DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836.

1. contesto amministrativo

1.1. Piano di Governo del Territorio vigente

Il Comune di Monza è dotato di PGT approvato con DCC n.8 del 06.02.2017 'Variante al PGT vigente (avvio di procedimento Del. G.C. n. 403/2012): controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva' ed entrato in vigore a seguito della pubblicazione dell'avviso sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 18 del 03.05.2017. Tale PGT è stato oggetto di successive varianti parziali, tra cui una variante finalizzata alla revisione normativa, approvata con DCC n. 98 del 20.12.2021.

1.2. VAS del PGT vigente / VAS della proposta di variante

I contenuti del PGT vigente sono stati definiti anche in ragione delle progressive risultanze del percorso di valutazione ambientale strategica che ne ha accompagnato la formazione e che, da ultimo, ne ha accertato (tramite il parere motivato e la dichiarazione di sintesi preordinate all'approvazione finale del piano) un adeguato profilo di integrazione ambientale.

La variante di PGT in oggetto agisce quindi su uno strumento urbanistico 'legittimato' anche da tale endo-procedimento.

Come definito dal comma 6 dell'art.12 del D.Lgs.152/2006, la verifica di assoggettabilità a VAS relativa a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17 si limita ai soli

effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati; in questo senso, il percorso di valutazione oggetto del presente endo-procedimento focalizza quindi l'attenzione sugli elementi 'differenziali' che la proposta di variante introduce rispetto al PGT vigente. Attenzione funzionale a valutare se e come il profilo di integrazione ambientale appurato sul PGT vigente venga eventualmente inciso da tali proposte di modifica.

1.3. atti di impulso della variante e avvio del procedimento

La Giunta Comunale, con deliberazione n.157 del 01.06.2023, ha dato avvio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, commi 2 e 13 della LR 12/2005, al procedimento di Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del Vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) relativa alle aree già incluse nell'Accordo di Programma 'Polo Istituzionale'.

Entro la medesima deliberazione sono individuate, coerentemente alla DGC n.614 del 05.11.2013 (costituente atto organizzativo generale), l'Autorità Procedente, nel responsabile del Settore Governo del Territorio, e l'Autorità Competente, nel responsabile del Settore Ambiente ed Energia.

Con avviso pubblico del 08.06.2023, a cura del dirigente del Settore Governo del Territorio, è stato reso noto l'avvio del procedimento e segnalate le modalità di presentazione, a far data dal 08.06.2023 e sino al 23.06.2023, di proposte e suggerimenti ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche da parte di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi.

Con atto del 22.06.2023 (P.G. n.117551/2023), l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente ha pubblicato l'Avviso di individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione, procedendo altresì a darne evidenza anche nel portale SIVAS di regione Lombardia.

2. verifica della presenza di siti Rete Natura 2000 (SIC-ZSC/ZPS)

2.1. premesse e verifiche

Le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA), recepite da Regione Lombardia come Allegato A alla DGR 5523/2021, hanno chiarito che la VIncA si applica a tutti i piani, programmi, progetti, interventi e attività (P/P/P/I/A) non direttamente connessi alla gestione dei siti Natura 2000 e la cui attuazione potrebbe generare **incidenze significative** su tali siti.

È stata effettuata la verifica della presenza, sul territorio comunale di Monza e in un raggio adeguatamente ampio dai suoi confini comunali, di siti appartenenti a Rete Natura 2000: da tale verifica si è appurata:

- l'assenza di tali siti nel territorio comunale di Monza e nel territorio dei comuni limitrofi contermini
- la considerevole distanza tra l'ambito oggetto di variante e i siti di RN 2000 più prossimi (IT2050003 VALLE DEL RIO PEGORINO, IT2050004 VALLE DEL RIO CANTALUPO, IT2050001 PINETA DI CESATE, IT2050002 BOSCHI DELLE GROANE)

In tale fattispecie, escludendo quindi la necessità di una 'valutazione appropriata', si è verificato che la tipologia di piano / programma in oggetto rientra nell'elenco dei piani pre-valutati da Regione Lombardia, ritenuti 'non significativi' nei confronti dei diversi Siti Rete Natura

2000 presenti sul territorio regionale. Nello specifico, i *'Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000'* sono esplicitamente citati come quelli pre-valutati nella scheda 'caso specifico 17' contenuta nell'Allegato B alla DGR citata.

Verificato che nello specifico del caso in oggetto non si rinviene la presenza delle eccezioni segnalate nel medesimo caso specifico¹, poiché i contenuti della variante in oggetto non incidono su elementi della RER e della REP, si ritiene di potere procedere, stanti i riscontri attesi dagli enti gestori, alla **verifica di corrispondenza** secondo le modalità previste dall'Allegato C alla medesima DGR 5523/2021.

2.2. format 'verifica di corrispondenza'

Per una più agevole lettura dei contenuti sviluppati, il testo aggiunto al format viene riportato in carattere rosso.

¹ [...] PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche.

FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DI V.INC.A per verifica di corrispondenza di Progetti/Interventi/Attività prevalutate da Regione Lombardia			
PROPONENTE			
Oggetto piano, progetto, intervento o attività prevalutata da Regione Lombardia, ai sensi della DGR 4488/2021:	variante AdP Polo istituzionale del Comune di Monza (MB)		
Tipologia: Pianificazione comunale (caso specifico 17)	☐ Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000; ☐ Varianti puntuali urbanistiche dei PGT all'interno del tessuto urbano consolidato compresi i piani di recupero (non ci si riferisce alla parte attuativa dei SUAP, che include le attività cantieristiche, la cui valutazione o screening è di competenza degli Enti gestori dei Siti Natura 2000); ☐ Varianti relative solo al Piano delle Regole (PdR), al Piano dei Servizi (PdS) o a entrambi, che riguardino esclusivamente, nei comparti già completamente urbanizzati, i parametri urbanistici, le definizioni normative e le nomenclature, le funzioni ammesse. Per esempio: norme relative all'ampliamento volumetrico di edifici esistenti, alla ridefinizione di fasce di rispetto stradale, all'altezza dei solai, alla ridefinizione delle modalità attuative degli Ambiti di Trasformazione quali il frazionamento o l'accorpamento degli stessi, alla definizione delle funzioni ammesse o ai parcheggi ecc. ☐ Piani attuativi conformi ai PGT o altri piani di livello comunale di carattere puramente strategico la cui effettiva attuazione si esplica attraverso altri strumenti di pianificazione (quale ad esempio il Piano per l'energia sostenibile e per il clima); ☐ Altro (specificare)		
Proponente:	Amministrazione Comunale di Monza		
LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: Lombardia Comune: Monza Prov.: Monza Brianza Località/Frazione: - Indirizzo: -			Contesto localizzativo ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☐ Aree agricole ☐ Aree industriali ☐ Aree naturali ☐ ☐
Particelle catastali: (se utili e necessarie)			
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie) S.R.:	LAT.		
	LONG.		
LOCALIZZAZIONE PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
SIC	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	

ZPS	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	
Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:			
Sito cod. IT2050003 VALLE DEL RIO PEGORINO distanza dal sito: c.ca 7,2 km Sito cod. IT2050004 VALLE DEL RIO CANTALUPO distanza dal sito: c.ca 7,2 km Sito cod. IT2050001 PINETA DI CESATE distanza dal sito: c.ca 11,8 km Sito cod. IT2050002 BOSCHI DELLE GROANE distanza dal sito: c.ca 11,3 km Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal progetto/intervento/attività, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? ☒ Si ☐ No Descrivere: in direzione dei siti sono presenti rilevanti elementi di discontinuità, quali versanti collinari, sistemi urbani, ambiti produttivi e infrastrutture per la mobilità di rilevanza regionale e provinciale Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già prevalutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico. Si dichiara inoltre, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività è conforme alle tipologie di sito previste dalla prevalutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla prevalutazione di cui alla DGR 4488/2001: ➤ PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti (es. ARU) in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche; in questo caso la Provincia valuta il PGT, acquisendo il parere degli enti gestori dei Siti Natura 2000 ecologicamente connessi agli elementi di Rete Ecologica presenti. ➤ Piani attuativi per i quali nel provvedimento di Valutazione di incidenza del relativo strumento urbanistico è stata prescritta la necessità di successiva procedura di Screening/Valutazione appropriata.			
DESCRIZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' DA ASSOGGETTARE A SCREENING SEMPLIFICATO			
(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente) Si faccia riferimento alla sez. c del presente rapporto.			
Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata (barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)			
☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A ☐ Carta zonizzazione di PGT ☐ Relazione di progetto ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere ☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere ☐ Documentazione fotografica ante operam		☐ Eventuali studi ambientali disponibili ☐ Altri elaborati tecnici: ☐ Altri elaborati tecnici: ☐ Altri elaborati tecnici: ☐ Altro:	

		☐ Altro:
Informativa sul trattamento dei dati personali		
Dichiaro di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all'atto della presentazione dell'istanza		
Il dichiarante		Luogo e data
Nadia Bombardieri autorità proponente Comune di Monza responsabile del Settore Governo del Territorio		Monza data di messa a disposizione del presente rapporto

3. fasi del procedimento

Le fasi del procedimento, come definite nell'allegato '1 U' precedentemente citato, sono le seguenti:

- avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati
- elaborazione del rapporto preliminare
- messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica
- decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS
- informazione circa la decisione

figura 3-1 schema procedurale della verifica di assoggettabilità a VAS delle varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (all. 1U alla DGR IX/3836/2012)

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

4. contenuti del rapporto preliminare

I contenuti del presente rapporto sono funzionali a verificare i potenziali effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale della proposta di variante al PGT vigente, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I della Direttiva; a tal fine, il rapporto è articolato nelle seguenti sezioni:

a_premesse	si definiscono i riferimenti amministrativi, metodologici, procedurali e contenutistici della verifica di assoggettabilità a VAS
b_antefatti	si ripercorrono i procedimenti precedenti e il rapporto tra AdP e valutazione ambientale
c_la proposta di variante	si riferiscono le caratteristiche e i contenuti della proposta di variante
d_analisi di contesto	si individuano gli elementi caratterizzanti il contesto ambientale e programmatico all'interno del quale sono definite le scelte della proposta di variante
e_valutazione dei potenziali effetti ambientali della proposta di variante	si sviluppano le valutazioni circa i potenziali effetti ambientali della proposta di variante
f_conclusioni	si riferiscono gli esiti delle valutazioni effettuate

b. antefatti

5. genesi: l'AdP 'Polo Istituzionale' (2001)

Nel novembre 2001, con Decreto del Presidente di Regione Lombardia n. 26860 del 12.11.2001, è stato approvato l'accordo di programma finalizzato [...] *alla realizzazione della cittadella finanziaria e di un centro di servizi polifunzionale privato in comune di Monza*, promosso con DGR n. 37519 del 24.07.1998².

I soggetti sottoscrittori, oltre a Regione Lombardia, sono il Comune di Monza, l'Agenzia del Demanio e la Guardia di Finanza, con la partecipazione dell'Agenzia delle Entrate e il coinvolgimento di operatore economico.

Il compendio di intervento dell'AdP è rappresentato:

- dalle aree della caserma IV Novembre, per c.ca 78mila mq
- da ulteriori aree (per la maggior parte di proprietà pubblica) per c.ca 34mila mq
- dalle limitrofe aree di proprietà del soggetto privato per c.ca 115mila mq
- da ulteriori e limitrofe aree, comprensive della viabilità esistente

per complessivi 228mila mq c.ca di aree oggetto di AdP.

Per quanto concerne gli interventi, l'AdP prevede:

- la demolizione dei manufatti presenti sull'area della ex Caserma IV Novembre e la bonifica ambientale e bellica della stessa
- la realizzazione della 'Cittadella Finanziaria', composta dalla Nuova Agenzia delle Entrate e dalla nuova Caserma della Guardia di Finanza
- la realizzazione della 'Cittadella Giudiziaria', composta dal Tribunale e dall'aula Bunker, finanziata attraverso il Ministero di Giustizia
- la realizzazione delle connesse urbanizzazioni, infrastrutturazioni e interventi di riqualificazione
- il centro servizi polifunzionale privato, a funzione prevalentemente commerciale, direzionale e alberghiero, suddiviso in due parti, la più estesa a Sud di Via Lario e la meno estesa a Nord di Via Lario

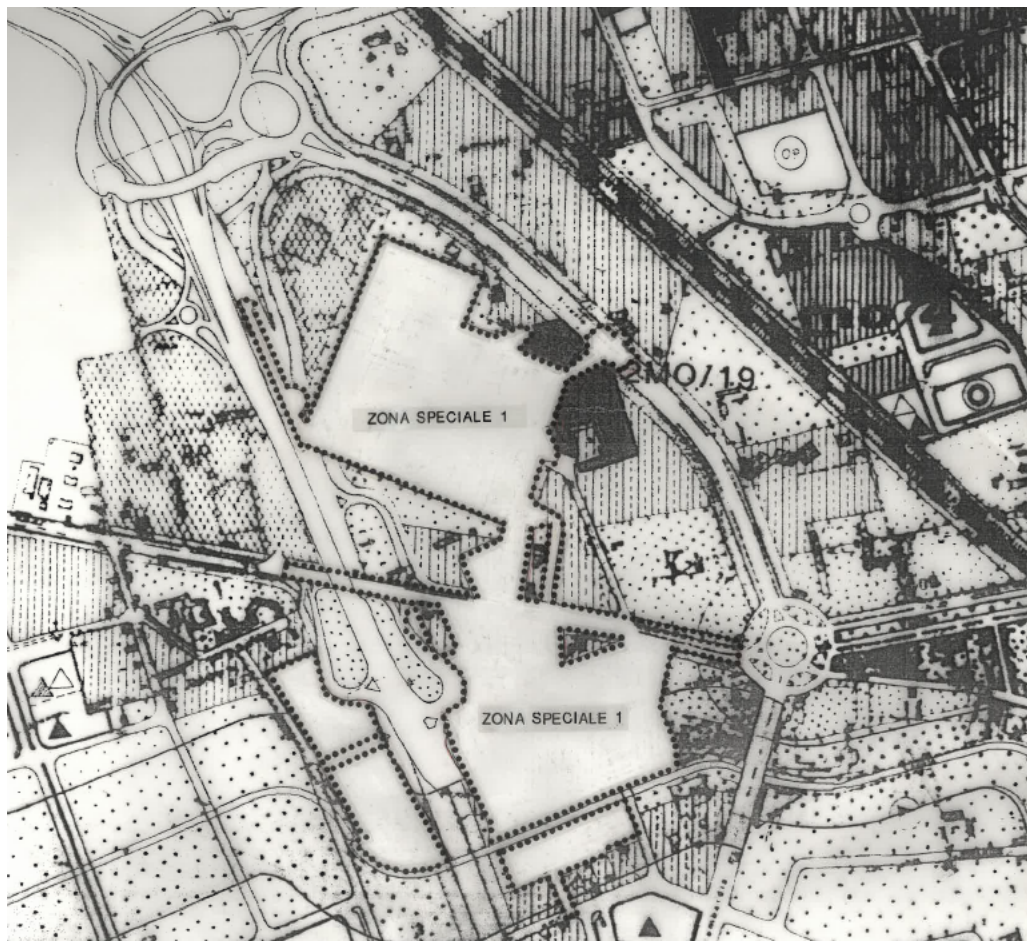
L'AdP era inteso a perseguire obiettivi di riqualificazione urbanistica, territoriale, infrastrutturale e ambientale dell'ambito interessato, avente rilievo strategico a livello regionale, e funzionale ad assicurare effetti estesi alla scala sovracomunale, quali:

- il recupero di aree dismesse e degradate, attraverso la localizzazione di funzioni di elevato livello qualitativo, allora svolte in edifici nel centro storico e generatrici di rilevanti volumi di utenza e quindi necessitanti di strutture maggiormente adeguate per dimensioni, localizzazione e accessibilità
- la conseguente disponibilità degli edifici allora occupati per lo svolgimento delle predette funzioni in centro storico per interventi di recupero per usi consoni al contesto, eliminando quindi le incompatibilità indotte dalla concentrazione nelle aree centrali della città di funzioni connotate da elevata attrattività di utenti
- l'apprestamento di un polo amministrativo – terziario - di servizi, rivolto alle necessità del bacino di utenza della Brianza, dimensionato, attrezzato e servito adeguatamente per le necessità di sviluppo economico- sociale del territorio regionale

² La denominazione 'Polo Istituzionale' subentra nella variante del 2007 all'AdP.

- il recupero e la valorizzazione ambientale ed ecologica di rilevanti parti del compendio interessato tramite l'approntamento di spazi e strutture a verde di rilievo urbano con la realizzazione di opere di infrastrutturazione ciclo pedonali anche sulle sponde del Canale Villoresi

figura 5-1 2001, area oggetto dell'AdP (estratto PRG 1971 variato nel 2001 con DCC n.79 del 29.10.2001)



Per quanto concerne gli interventi previsti e i dati 'dimensionali', l'attuazione dell'AdP comporta i seguenti:

- Cittadella Giudiziaria (Tribunale e Aula Bunker), per complessivi 226mila mc c.ca fuori terra
- Caserma della Guardia di Finanza, per complessivi 11mila mc c.ca fuori terra
- Ufficio Locale dell'Agenzia delle Entrate, per complessivi 34mila mc c.ca fuori terra
- opere di urbanizzazione e di sistemazione viabilistica (viabilità di accesso, parcheggi pubblici, parcheggi privati ad uso pubblico, sovrappassi e sottopassi, aree a verde attrezzato, aree a verde naturale e attrezzato)
- centro servizi polifunzionale privato: 56.392 mq di slp (fuori terra e interrata), e relative opere di urbanizzazione (viabilità di connessione, parcheggi da cedere all'AC, parcheggi asserviti, aree a verde attrezzato a cavallo del Canale Villoresi da cedere all'AC, aree a verde attrezzato oggetto di asservimento ad uso pubblico, pista ciclabile lungo il Canale Villoresi)

Dal punto di vista dell'incidenza ambientale dei contenuti dell'AdP, è da segnalare che, preliminarmente alla sua deliberazione, la Segreteria Tecnica ha rappresentato l'esigenza che l'approvazione dell'AdP venisse preceduta da una verifica di compatibilità ambientale, ex art.10 del DPR 12.04.1999 e LR 20/1999; con decreto della Direzione Generale Territorio ed Urbanistica di Regione Lombardia n.5947 del 16.03.2001 è stato espresso provvedimento attestante la non necessità di procedere alla valutazione di impatto ambientale, unitamente all'espressione di prescrizioni da osservarsi in sede di progettazione esecutiva e di attuazione degli interventi, prescrizioni tutte recepite e rese obbligatorie dall'AdP approvato.

In funzione dell'approvazione dell'AdP, le aree implicate, diversamente azionate nel PRG allora vigente (1971) vengono ad assumere, per effetto delle variazioni urbanistiche annesse all'AdP, la destinazione a zona ZS1 *"Area per la realizzazione della Cittadella Finanziaria e di Centro Servizi Polifunzionale Privato - Zona Speciale ZS1"*, *"...normata da apposito Accordo di Programma"* e relative sottozone.

6. il recepimento dell'AdP entro il PGT, adozione (2007)

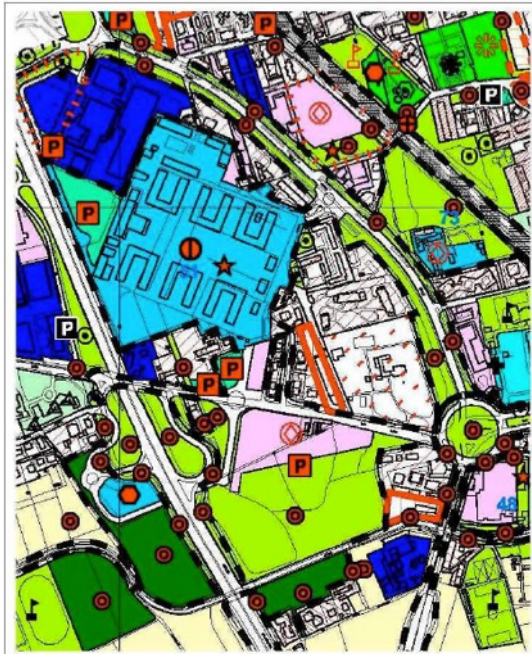
Nel marzo 2007, con DCC n.18 del 09.03.2007, è stato adottato il primo PGT successivo alla nuova legge urbanistica regionale 12/2005. In quella sede il compendio relativo all'AdP viene assunto dal PGT e caratterizzato, unitamente ad altre aree ad esso esterne (per un totale complessivo di c.ca 310mila mq di superficie territoriale), come 'ambito strategico' all'interno del DdP, con specifica funzione a 'edificazione polifunzionale' e scheda *AMBITO 51 – Fiera, Servizi Sovracomunali e Provinciali pubblici e privati* entro la quale vengono definiti una serie di indicazioni e prescrizioni, tra le quali la necessità di subordinare l'attuazione delle previsioni a un Piano d'Ambito funzionale [...] *a studiare le soluzioni di accessibilità viabilistica e connessione al trasporto pubblico e coordinare l'attuazione dell'Accordo di Programma in essere con le destinazioni e infrastrutture contermini e l'integrazione paesistica delle aree a servizi con il Parco del Villoresi.*

figura 6-1 2007, DdP del PGT adottato, tav. A6 Ambiti strategici (parziale)



figura 6-2 2007, DdP del PGT adottato, scheda Ambito 51 (parziale)

AMBITO 51 - Fiera, Servizi Sovracomunali e Provinciali pubblici e privati



Azzonamento



Proprietà pubbliche

Circoscrizione	St Superficie territoriale	Tipologia dell'Ambito	Sf concentrazione edificatoria	Area per Servizi individuate	Slp residenziale	Slp terziario commerciale	Slp commerciale grande distribuzione	Slp produttiva	Slp servizi generali	Slp totale esclusi servizi
n.	m²	Zona	m²	m²	m²	m²	m²	m²	m²	m²
5	310.055	D-F-SP-SV	25.368	252.032	-	32.982	13.860	-	-	46.842

7. la VAS del PGT (2007)

Prodromica all'adozione del PGT 2007 è stata la fase di interlocuzione entro il contestuale endo-procedimento di VAS; in quella sede si è accertato che le complessive previsioni dello strumento urbanistico, comprensive degli interventi e delle funzioni previste dall'AdP 2001, avessero un adeguato profilo di integrazione ambientale.

8. la modifica all'AdP (2005-2007)

Nella fase intercorrente tra l'adozione del PGT 2007 e la sua successiva approvazione (dicembre 2007) è intervenuta una modifica all'AdP 2001.

Il Comune di Monza, con DCC n.54 del 17.07.2003, ha assunto la determinazione di confermare l'ubicazione della Cittadella Giudiziaria nel centro storico cittadino, in luogo della sua delocalizzazione all'interno dell'area della ex Caserma IV Novembre, come originariamente definito dall'AdP 2001.

Di conseguenza, il sedime della porzione dell'area della ex caserma deputato alla localizzazione della Cittadella Giudiziaria è stato destinato alla realizzazione di plurime attrezzature pubbliche e di interesse generale, di valenza sovracomunale; in particolare con l'istituzione della nuova Provincia di Monza e Brianza (giugno 2004) si è manifestata la necessità di provvedere alla localizzazione della sede dell'Ente presso il comune capoluogo. Da ciò l'opportunità di prevederne la localizzazione (successivamente anche per gli uffici territoriali regionali all'interno del medesimo compendio) su parte dell'area dell'ex caserma.

In relazione a tali circostanze, Regione Lombardia, con DGR n. VII/1136 del 23.11.2005, ha attivato il procedimento di modifica dell'AdP originario, al fine di pervenire all'approvazione dei nuovi interventi costituenti il nuovo 'Polo Istituzionale' di Monza.

Dopo le opportune interlocuzioni con i soggetti co-interessati **e, per quanto concerne gli aspetti di valutazione ambientale strategica, le valutazioni viabilistiche e paesaggistico-ambientali**, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.6005 del 06.06.2007 viene approvata la modifica all'AdP del 2001, comportante variante urbanistica.

La modifica all'AdP (già ratificata dal Comune di Monza con DCC n.28 del 07.05.2007) conferma la localizzazione, su parte delle aree della ex caserma, della Caserma della Guardia di Finanza e dell'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate e, in relazione agli interventi di nuova previsione, contempla la realizzazione, sulla parte rimanente dell'ex caserma, della sede della Provincia di Monza e Brianza e della delegazione della Regione Lombardia, della sede della Questura – Polizia di Stato, del nuovo Centro Fieristico – Espositivo e l'approntamento di opere di urbanizzazione e infrastrutturali necessarie a garantire il corretto inserimento urbanistico e territoriale degli interventi.

La modifica all'AdP non incide in alcun modo sulle previsioni afferenti alla parte privata, confermando integralmente i contenuti dell'AdP 2001.

figura 8-1 2007, aree oggetto della variante di Adp

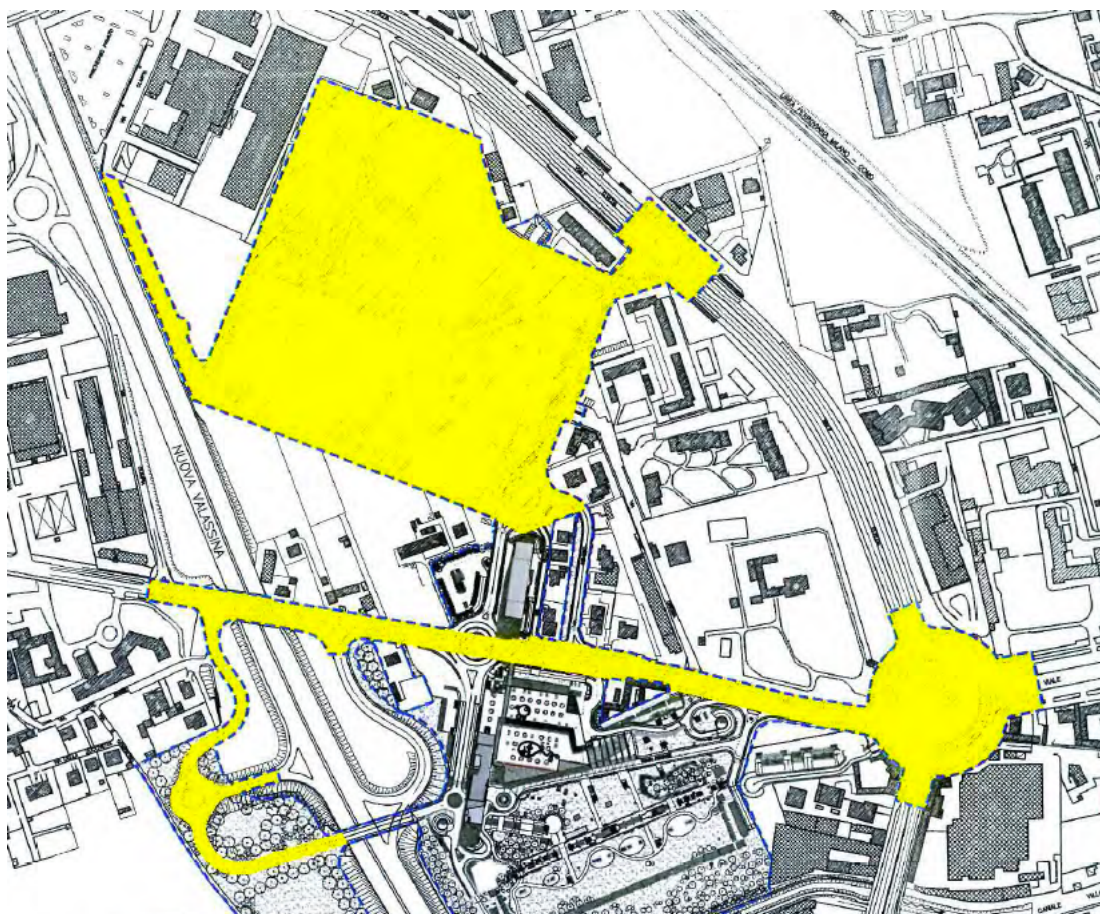
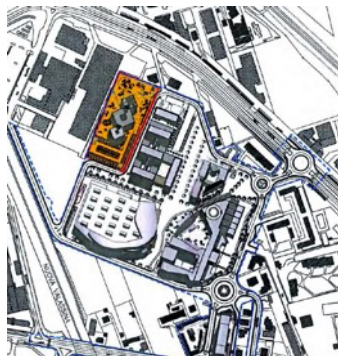
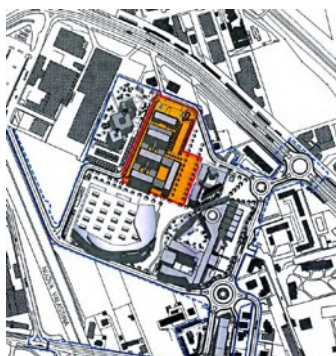


figura 8-2 2007, funzioni insediate e insediabili

Caserma della Guardia di Finanza

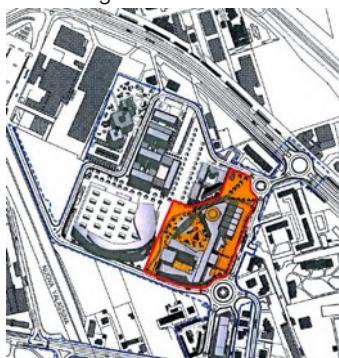


Questura e Polizia di Stato



Ufficio Locale
dell'Agenzia delle Entrate



Sede della Provincia di Monza e
Brianza e della Delegazione di
Regione Lombardia

Sede di Brianza Fiere



La modifica all'AdP prevede, in aggiunta a quanto già definito, ulteriori interventi viabilistici di valenza generale, concernenti, in particolare, il potenziamento del sistema infrastrutturale interessante l'intero comparto oggetto di AdP.

Nel dettaglio, si tratta di interventi di nuova previsione e di opere di riqualificazione della viabilità esistente:

- realizzazione della rotatoria su via Lario (ad est della Valassina)
- realizzazione della rotatoria su viale Elvezia
- riqualificazione di via Lario, di via Tonoli, di via Seveso con creazione di nuovi parcheggi
- riqualificazione del tratto esistente e prolungamento di via Montevecchia
- nuovo collegamento e di viale Elvezia (limitatamente ai raccordi con la nuova rotatoria)
- approntamento di opere di connessione con la Valassina (modifica bretelline est ed ovest)

Gli interventi sulla viabilità esistente sono finalizzati a garantire **una corretta integrazione con il nuovo assetto viabilistico, come definito dagli studi viabilistici predisposti** in relazione alle nuove previsioni insediative contemplate dalla variante all'AdP.

In sede di elaborazione della modifica all'AdP, a esito degli studi condotti sulla viabilità, l'Amministrazione comunale ha reputato non più necessaria la realizzazione del sottopasso carrabile di via Lario, previsto dall'AdP originario; al contempo, si è ritenuto indispensabile procedere alla riqualificazione del Piazzale Virgilio (cd. Rondò dei Pini), che quindi è incluso nel perimetro dell'AdP 2007, la cui superficie territoriale si estende in ultimo a c.ca 260mila mq.

Per quanto concerne le dotazioni urbanizzative, la modifica all'AdP assicura, relativamente ad ogni singolo edificio costituente il Polo Istituzionale, una adeguata dotazione di parcheggi.

Circa le aree a verde, la modifica all'AdP provvede a una integrazione di c.ca 20mila mq di ulteriori spazi a verde nelle aree di proprietà del soggetto privato.

figura 8-3 2007, ulteriori aree a verde introdotte dalla variante all'AdP



Il nuovo ambito territoriale oggetto di AdP, come variato dalla modifica 2007, interessa le sole aree poste a nord di Via Lario, sulle quali è prevista la realizzazione del nuovo Polo Istituzionale, e quelle interessate dalle previsioni viabilistiche in variante alle soluzioni precedentemente definite.

Quanto al Centro Servizi Polifunzionale privato, la modifica all'AdP conferma dimensionamento, funzioni, standard e cessioni a carico del soggetto privato.

Complessivamente, la modifica all'AdP comporta la seguente eccedenza nella dotazione di standard rispetto all'AdP originario:

- 22mila mq c.ca per parcheggi pubblici o di uso pubblico
- 11mila mq c.ca per verde pubblico o di uso pubblico
- 2mila mq c.ca per parcheggi privati

In merito alle valutazioni ambientali, il Comune di Monza, in qualità di soggetto promotore della procedura di modifica all'AdP 2001, ha prodotto tutta la documentazione idonea di accompagnamento della istanza a Regione Lombardia di Verifica di assoggettabilità a VIA; nonostante la modifica riguardasse le sole opere del Polo Istituzionale, lo studio di valutazione di impatto ambientale ha analizzato tutte le opere ricomprese nel programma di interventi (AdP), comprese quelle concernenti il Centro Servizi Polifunzionale Privato, allora in corso di realizzazione. In ragione della contrazione dei carichi insediativi previsti dalla modifica all'AdP originario, delle risultanze degli approfondimenti effettuati e delle precedenti valutazioni effettuate nel 2001 circa l'AdP originario, la procedura si è conclusa con decreto della Direzione Generale Territorio e Urbanistica

(n.7155 del 23.06.2006) che ha escluso la necessità di sottoporre gli interventi previsti a VIA, dettando alcune prescrizioni da osservarsi nella successiva fase attuativa.

Nel 2007 la demolizione della caserma ex IV Novembre era già completata e il lotto si presentava come un grande sterrato privo di vegetazione, che con il tempo si è parzialmente rinverdito.

figura 8-4 2007, estratto ortofoto 2007 (Geoportale Regione Lombardia)



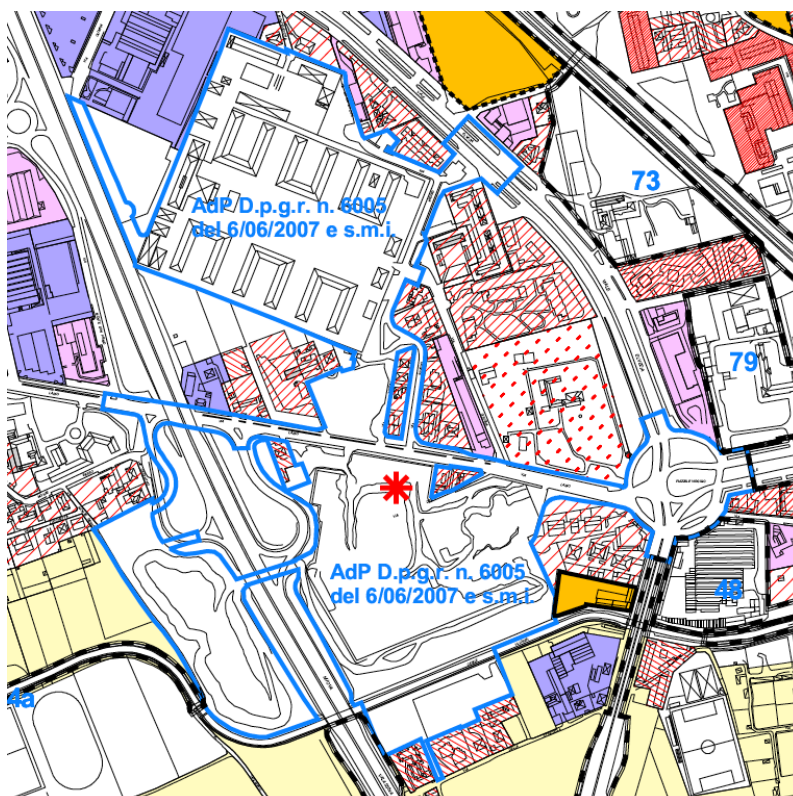
9. il recepimento dell'AdP entro il PGT, approvazione (2007)

Dopo le opportune interlocuzioni con i soggetti co-interessati e le valutazioni viabilistiche e paesaggistico-ambientali, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.6005 del 06.06.2007 viene approvata la modifica all'AdP del 2001.

Anche in funzione della sopravvenuta approvazione della modifica all'originario AdP, con ratifica DCC di Monza n.28 del 07.05.2007 e DPGR lombarda n.6005 del 06.06.2007, in sede di approvazione del PGT il compendio dell'AdP viene opportunamente ricondotto ai contenuti del PdR, nel cui azionamento vengono richiamati i riferimenti al provvedimento regionale dell'ultima modifica, assumendo quindi le determinazioni in quelle sedi definite (come si è visto al p.to 8), relative

- sia alla parziale riformulazione degli interventi e funzioni insediabili, riconducibili a una più pertinente e attualizzata definizione delle funzioni pubbliche insediabili e delle opere a queste connesse
- sia al percorso di valutazione delle esternalità paesaggistico-ambientali e infrastrutturali e della conseguente migliore e integrativa specificazione degli interventi connessi, migliorativi di quanto previsto dall'AdP originario

figura 9-1 2007, PdR del PGT approvato, tav. C5b Azionamento Piano delle Regole (parziale)



10. il PGT vigente

Con DCC n.8 del 06.02.2017, il Comune di Monza ha approvato il vigente PGT, entrato in vigore con la pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul BURL, Serie Avvisi e Concorsi, n.18 del 03.05.2017.

Successivamente sono intervenute alcune varianti e modifiche al PGT vigente³, che non hanno però riguardato aspetti, diretti o indiretti, relativi all'AdP.

³ Variante parziale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole conseguente all'approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni -2018 (D.C.C. n.13/2018) in vigore dal 30/05/2018;
 Variante parziale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole conseguente all'approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni - 2019 (D.C.C. n.84/2019) in vigore dal 04/11/2020;
 Diversa destinazione di tipologia di area a Servizi ai sensi dell'art.9, comma 15, L.R. n.12/2005" (D.C.C. n.62/2021 in vigore dal 06.09.2021; D.C.C. n.30/2022 in vigore dal 26.04.2022);
 Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) finalizzata alla revisione della relativa normativa e degli atti conseguenti - comprendente l'Adeguamento della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica

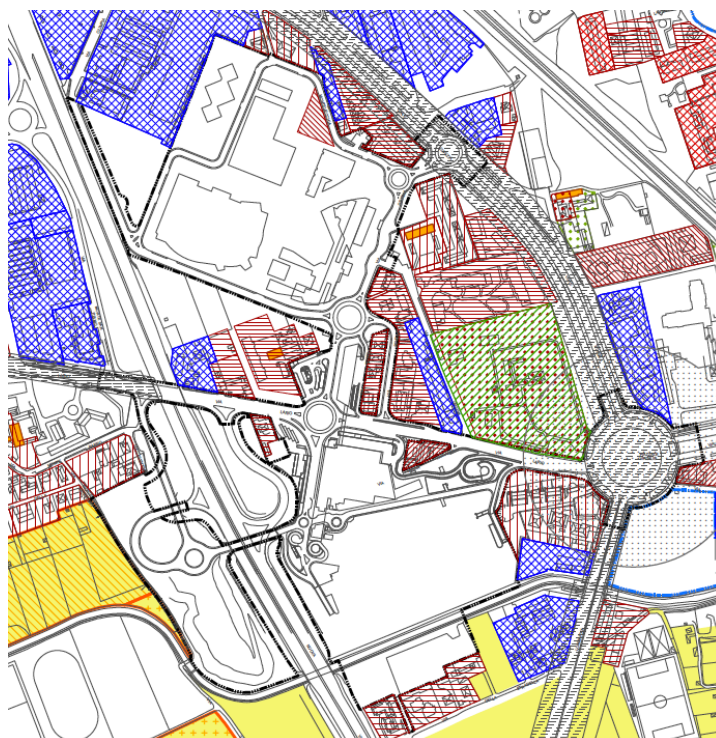
Il compendio oggetto dell'AdP viene individuato con apposita perimetrazione, analogamente a quanto fatto dal PGT pre-vigente, nel Piano delle Regole, comprendendolo entro le *Aree interessate da Accordi di Programma (AdP) vigenti e Piani Attuativi (PA)/Programmi Integrati di Intervento (PII) approvati e/o adottati*

di cui alla disciplina prevista all'art.21 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole.

Tale contenuto normativo statuisce che [...] *è mantenuta la disciplina dei predetti Piani ed atti sino alla scadenza legale delle rispettive convenzioni urbanistiche o nel caso di completo assolvimento degli impegni convenzionali stipulati.*

La norma, quindi, fa salve le relative previsioni, come già fatto dal PGT 2007.

figura 10-1 2017, PdR del PGT, tav. PR01.b, Aree urbanizzate e Aree non urbanizzate (parziale)



11. la conclusione dell'AdP (2022)

Nel dicembre 2022 (verbale del 05.12.2022), il Collegio di Vigilanza dell'AdP, ai sensi dell'art.7, comma 16 della LR 19/2019 e dell'art.24, comma 2, del Regolamento Regionale n.6/2020, ha approvato all'unanimità la conclusione dell'Accordo di Programma 'Polo Istituzionale', anche in considerazione delle mutate condizioni, tra cui, in particolare, l'arrivo del capolinea della linea di metropolitana M5.

al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGR) -, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.98 del 20/12/2021 (in vigore dal 02.02.2022);

Modifiche al Programma Integrato d'Intervento "Piazzale Virgilio" (D.C.C. n.18/2022 in vigore dal 25.05.2022);

Variante parziale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole finalizzata alla realizzazione di nuovo hub comunale destinato a deposito in area sita in viale delle Industrie (D.C.C. n.68/2022), in vigore dal 05/04/2023.

12. l'attuazione delle previsioni dell'AdP ad oggi

L'AdP 2007 prevedeva c.ca 56mila mq di superficie lorda di pavimento per la parte privata e altrettanti 56mila mq di superficie lorda di pavimento per la parte pubblica, da realizzarsi su una superficie territoriale complessiva di c.ca 260mila mq.

Nel periodo di vigenza dell'AdP sono state attuate la gran parte delle previsioni e degli interventi pattuiti destinati alla realizzazione della **parte pubblica**. Nello specifico:

- la sede della Provincia di Monza e della Brianza (al cui interno è stata collocata anche la Sede territoriale di Regione Lombardia UTR, in una porzione dell'immobile acquistata da ARPA, nonché l'Ufficio Scolastico Provinciale), su una slp di 11.287 mq, a fronte dei 15.000 mq di slp previsti
- la sede della Questura, Polizia di Stato e Prefettura, realizzata per una slp di 11.464 mq a fronte dei 14.000 mq di slp previsti
- le opere di urbanizzazione ed infrastrutturazione del Polo Istituzionale (demolizione e bonifica dell'area ex Caserma IV Novembre, opere di viabilità di interesse generale, riqualificazione svincoli SS36, riqualificazione piazzale Virgilio, parcheggi)

Non risultano invece ad oggi attuati:

- gli edifici che avrebbero dovuto ospitare la nuova Caserma della Guardia di Finanza, prevista su di una superficie territoriale di c.ca 11mila mq con una slp di 5mila mq
- la sede dell'Agenzia delle Entrate, prevista su di una superficie territoriale di c.ca 4mila mq con una slp di 3mila mq
- il Polo Fieristico (e relative infrastrutture viarie complete di nuovi sottoservizi), previsto su di una superficie territoriale di c.ca 20mila mq con una slp di 16mila mq, non più ritenuto strategico anche a seguito della piena affermazione del non lontano Polo Fieristico di Rho-Pero e della sua crescente rilevanza nel mercato fieristico nazionale ed internazionale
- la sede dell'Ufficio Territoriale Regionale (UTR), prevista su di una superficie territoriale di c.ca 2,7mila mq con una slp di 3mila mq, non edificata ex novo sulla porzione di terreno acquisita nel novembre 2007 in proprietà da Regione Lombardia perché, anche a seguito della riforma dell'ordinamento provinciale del 2014, era risultata sovradimensionata rispetto alla rimodulazione delle funzioni ad essa attribuite
- la viabilità pubblica di accesso al 'Polo Istituzionale' per le parti non ancora realizzate
- il sovrappasso pedonale (all'interno delle aree a verde)
- gli spazi a verde naturale ed attrezzato, previsti su di una superficie territoriale di c.ca 9mila mq, in aree ad est della via Valassina e a sud del canale Villoresi, quale dotazione integrativa di standard al servizio del 'Polo Istituzionale'
- il parcheggio di uso pubblico a servizio del 'Polo istituzionale', previsto su una superficie territoriale di c.ca 2,3mila mq, in area a Nord di via Lario e ad Ovest di via Valle del Curone
- ulteriori parcheggi di uso pubblico a servizio del 'Polo istituzionale' ed interrati, previsti al di sotto del fabbricato privato non realizzato a Nord di via Lario e ad Est di via Valle del Curone
- l'ulteriore prolungamento via Montevecchia
- il collegamento via Montevecchia con via Olimpia

La **parte privata** prevista dall'AdP, cioè il Centro Servizi Polifunzionale Privato (CSPP), è stata realizzata in gran parte (mq 48.003 di slp realizzata sul totale di mq 56.392 di slp prevista), fatto salvo il corpo di fabbrica previsto a Nord di Via Lario e ad Est di via Valle del

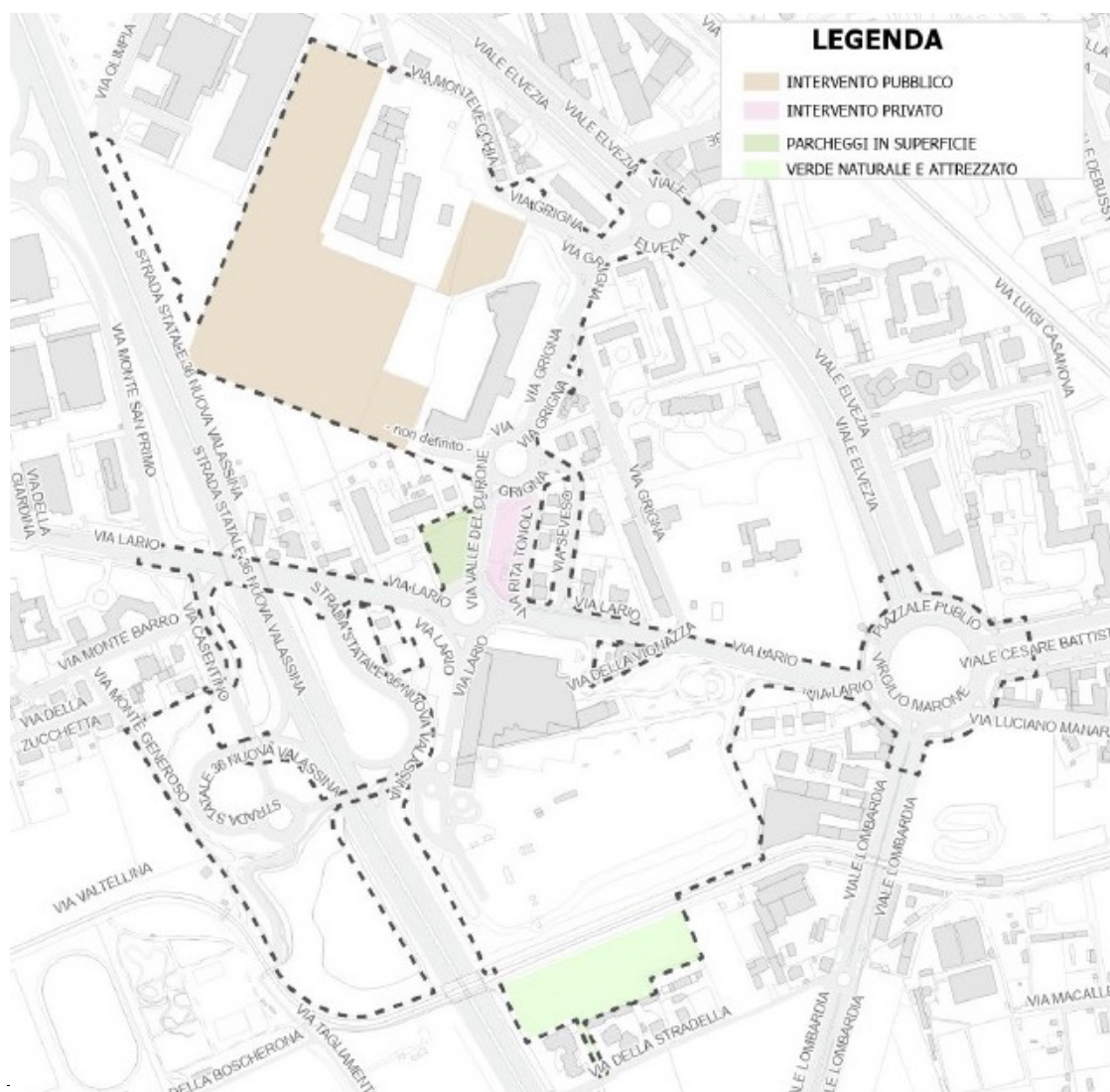
Curone, con destinazione a terziario-direzionale per una slp di 8.389 mq, peraltro comprensiva di mq 500 di centro civico.

In sintesi, quindi, il **carico insediativo** che residua dall'attuazione dell'AdP è pari a c.ca 33.250 mq di superficie lorda di pavimento per la parte pubblica e di 8.389 mq di superficie lorda di pavimento per la parte privata, per un totale di c.ca 41.600 mq.

Relativamente all'**estensione territoriale** implicata da quanto non attuato, si tratta di complessivi c.ca 45.300 mq, dei quali:

- c.ca 42.340 di aree di proprietà pubblica (c.ca 39.650 mq di di proprietà dell'Agenzia del Demanio e c.ca 2.690 mq di proprietà di Regione Lombardia)
- c.ca 2.960 mq di aree di proprietà privata

figura 12-1 2023, ambito dell'AdP, aree non attuate



13. l'arrivo della MM5 nel Polo Istituzionale

Il 12 novembre 2019 è stata firmata la convenzione per l'erogazione del finanziamento del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti destinato alla realizzazione del prolungamento della linea metropolitana M5 dalla stazione milanese Bignami fino a Monza.

La realizzazione del prolungamento è frutto di un cofinanziamento al quale partecipano anche Regione Lombardia con 283 milioni di euro, Comune di Milano con 37 milioni di euro, Comune di Monza con 27,5 milioni di euro, Comune di Cinisello Balsamo con 13 milioni di euro e Comune di Sesto San Giovanni con 4,5 milioni di euro. L'importo totale del contributo dello Stato per la realizzazione dell'opera è di 900 milioni di euro.

Il progetto prevede per la M5 un prolungamento di 13 chilometri di tracciato interrato (oggi la linea è lunga 12,2 chilometri) con 11 stazioni che si aggiungono alle 19 già esistenti per un totale di 30 stazioni, e la connessione con la M1 a Cinisello Monza per connettere luoghi densamente abitati, strategici dal punto di vista dell'imprenditoria e di grande attrazione, e nello stesso tempo collegare la rete metropolitana milanese direttamente ai nodi di interscambio con strade di grande viabilità automobilistica come la A4, la Rho- Monza e la Milano-Lecco dove sarà realizzato un parcheggio d'interscambio con 2.500 posti auto per intercettare il traffico privato.

Nel suo sviluppo in direzione nord il percorso segue nella prima parte l'asse di viale Fulvio Testi con tre stazioni (Testi-Gorky, Rondinella-Crocetta, Lincoln); prosegue poi verso il nodo M1-M5 della stazione Cinisello Monza per poi attraversare Monza-città lungo sette stazioni strategiche: Campania, Marsala, Monza Fs (dove la linea farà corrispondenza con i servizi ferroviari locali e di lunga percorrenza delle direttrici FS Como-Svizzera, Lecco e Bergamo), quindi le stazioni Trento Trieste, Parco Villa Reale, Ospedale San Gerardo e il polo istituzionale Monza Brianza.

È evidente come l'attivazione della linea metropolitana aumenterà il profilo di accessibilità del Polo Istituzionale su trasporto pubblico locale e, al contempo, potrà abbassare i livelli di traffico veicolare ad oggi presenti per tramite di una progressiva diversione modale.

Rilevante segnalare che a giugno 2024 Regione Lombardia ha concluso positivamente il procedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), che tiene conto anche della realizzazione di una fermata di interscambio del Trasporto Pubblico Locale su gomma.

c. la proposta di variante

14. motivazioni della proposta di variante

Come segnalato ai punti precedenti, il Collegio di Vigilanza ha sancito la conclusione dell'AdP in quanto attuato per le parti di interesse dei soggetti pubblici sottoscrittori. Nell'atto di chiusura dell'AdP si sottolinea come la realizzazione della nuova metropolitana e le mutate esigenze dei diversi enti comportano la necessità di aggiornare nel PGT il regime giuridico delle aree dell'ex AdP, attribuendo ad esse un nuovo assetto, che, da un lato, prenda atto delle funzioni e degli interventi attuati e, dall'altro, indichi le destinazioni funzionali e i parametri urbanistici, edilizi e procedurali per le restanti porzioni.

Si riscontra l'attuale destinazione funzionale dell'area privata impressa con l'AdP, al solo fine di verificarne l'attualità nel contesto del nuovo assetto urbanistico oggetto della presente variante e di valutare la ricaduta ambientale di eventuali diverse utilizzazioni della stessa; nel presente documento preliminare si ipotizza la possibilità di una polifunzionalità che includa anche la destinazione residenziale oltre a quelle terziarie e commerciali già previste.

15. il protocollo di intesa

Nell'ambito delle interlocuzioni intavolate tra i vari soggetti co-interessati, esito rilevante è rappresentato dal Protocollo d'Intesa siglato il 24 luglio 2024 tra Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano – Bicocca, Comune di Monza e Agenzia del Demanio per la razionalizzazione e la valorizzazione della porzione del compendio demaniale e, in parte, regionale, della ex Caserma IV Novembre.

Il protocollo prospetta in sintesi:

- la rifunionalizzazione del lotto di proprietà demaniale dell'ex caserma - corrispondente ai mappali 243 e 244 del foglio 14 - a residenze e alloggi universitari per gli studenti fuori sede iscritti alle Università statali site nel territorio comunale di Milano, in primo luogo all'Università degli Studi di Milano – Bicocca, “...ritenuto non più necessario per lo svolgimento di attività istituzionali...” (si veda l'art.2 del Protocollo d'Intesa)
- la realizzazione di un parcheggio pubblico di interscambio a servizio dell'intera area
- la possibilità di acquisire al patrimonio comunale il lotto dell'ex caserma di proprietà regionale - corrispondente al mappale 246 del foglio 14 -, a fronte della realizzazione di parcheggi a servizio ospedaliero in via Pergolesi, su aree di proprietà della Fondazione IRCCS San Gerardo

Tale prospettiva si coniuga con le strategie urbane e urbanistiche del Comune di Monza, in particolar modo nell'ambito del contenimento del consumo di suolo, della riqualificazione degli ambiti dismessi e della creazione di nuove centralità mediante il rafforzamento di relazioni tra spazi aperti e attrezzature pubbliche.

16. contenuti della proposta di variante

16.1. le interlocuzioni tra i soggetti co-interessati e gli esiti

Come si è visto dalla sintesi degli accadimenti pregressi, la configurazione della proposta di variante discende anche da una opportuna attività di interlocuzione tra l'Amministrazione comunale e i soggetti proprietari delle aree non attuate, che da ultimo (per quanto concerne le aree di proprietà pubblica) trovano sostanza nel Protocollo d'Intesa citato, sottoscritto in data 24 luglio 2024.

A esito di tali interlocuzioni, dei c.ca 41,6mila mq di slp non ad oggi attuata si è convenuto di prospettare l'attuazione di una quantità minore, pari a c.ca 35,3mila, così articolata:

- 19mila mq per una prevalente destinazione a residenzialità tematica di servizio (alloggi per studenti) e relative destinazioni pertinenziali e complementari (mense, attrezzature sportive, sala riunioni, sale studio, attività commerciali/artigianali di vicinato, ristorazione)
- 5mila mq per la sede della Guardia di Finanza
- c.ca 8,3mila mq per destinazioni terziario-direzionali - ipotizzando la possibilità di una polifunzionalità che includa anche la destinazione residenziale - attribuiti all'area di proprietà privata; questa superficie comprende mq 500 che dovranno essere ceduti al Comune di Monza
- 3mila mq attribuiti all'area di proprietà della Regione ma destinati alla realizzazione di parcheggi a servizio ospedaliero su aree di proprietà della Fondazione IRCCS San Gerardo, secondo quanto previsto nel Protocollo d'Intesa sottoscritto

Relativamente a tale ri-articolazione funzionale proposta dalla variante, è da segnalare come tra le funzioni precedentemente previste dall'AdP viene a cessare quella relativa al Polo Fieristico (pari a 16mila mq), il cui carico insediativo confluisce nella residenza tematica e relative funzioni pertinenziali e complementari.

16.2. area oggetto della proposta di variante

L'area oggetto della proposta di variante al PGT vigente corrisponde a quella definita dal concluso AdP e già come tale perimetrata dalla strumentazione urbanistica vigente.

La variante di PGT propone due tipi di integrazioni al PGT vigente.

Da un lato, prende atto:

- degli interventi ad oggi effettuati, attribuendogli le destinazioni d'uso coerenti con le determinazioni di PdS e PdR, come tessuti urbani e servizi consolidati
- delle previsioni infrastrutturali ancora valide, quelle già presenti nell'AdP e confermate e soprattutto in relazione all'intervenuto progetto di realizzazione della M5

Al contempo, la proposta di variante è finalizzata ad attribuire specifico azionamento e normazione alle aree non attuate dell'AdP concluso, nelle seguenti modalità.

Alle aree costituite da **sedimi e pertinenze della ex Caserma IV Novembre** (parte pubblica, di proprietà di Agenzia del Demanio e Regione Lombardia), già oggetto di demolizione e completa bonifica ambientale, interessate dalla realizzazione della stazione terminale della linea M5, deve essere attribuito uno specifico regime normativo (ora non contemplato nel PGT) all'interno del PdR, in cui definire le destinazioni principali e quelle escluse, i parametri edificatori, le modalità d'intervento, le dotazioni territoriali previste ed eventuali ulteriori prescrizioni particolari.

Per quanto concerne l'**area di proprietà privata** si ipotizza la possibilità di una polifunzionalità che includa anche la destinazione residenziale oltre a quelle terziarie e commerciali già previste, valutando le più opportune modalità d'intervento anche in ragione del completamento delle opere pubbliche previste dall'originario AdP, ad oggi non attuate.

Di rilievo anche dal punto di vista del profilo di integrazione ambientale e infrastrutturale, la variante dispone che per tutti gli interventi, in sede di presentazione delle istanze di intervento / richiesta di titolo abilitativo, dovranno essere verificate ed eventualmente individuate le dotazioni di servizi dovute qualora necessarie in base alle destinazioni proposte, in rapporto a quelle già previste.

17. i carichi insediativi della proposta di variante

Al di là delle specifiche scelte funzionali della proposta di variante e della loro legittimità sotto il profilo giuridico-amministrativo e urbanistico-territoriale, che attiene ai contenuti procedurali dalla proposta di variante, quello che più interessa l'endo-procedimento di valutazione ambientale strategica è verificare quale sia l'eventuale modificazione del profilo di integrazione ambientale che la proposta induce; in questo senso, uno dei fattori che, in modalità proxy, può essere utilizzato per tale verifica, è rappresentato dal carico insediativo in termini di metri quadri di superficie lorda e/ volumetria edificabile.

Per tale verifica, si consideri che:

- l'AdP prevedeva c.a 56mila mq di superficie lorda di pavimento per la parte privata e c.ca 56mila mq di superficie lorda di pavimento per la parte pubblica
- ad oggi, gli interventi attuati hanno comportato l'edificazione di c.ca 22,7mila mq di superficie lorda di pavimento per la parte pubblica e di c.ca 48mila mq di superficie lorda di pavimento per la parte privata
- la completa attuazione dell'AdP avrebbe comportato l'ulteriore realizzazione di c.ca 33,3mila mq di superficie lorda di pavimento per la parte pubblica e di c.ca 8,3mila mq di superficie lorda di pavimento per la parte privata, per complessivi c.ca 41,6mila mq

La proposta di variante in oggetto, con i contenuti sintetizzati ai punti precedenti, implica una significativa diminuzione del carico insediativo: dai 41,6mila ad oggi previsti ai 35,3mila proposti, pari a c.ca 6,3mila mq di superficie lorda di pavimento in meno.

Altro fattore utile a stimare la variazione del profilo di integrazione ambientale della proposta di variante è quello relativo alla mobilità indotta dalle funzioni insediabili.

Al di là delle specifiche funzioni che verranno insediate in ragione di quelle ammesse dalla proposta di variante, e alla luce degli accordi comunque intercorsi e intercorrenti tra i soggetti co-interessati, è del tutto plausibile che l'entrata in esercizio della M5 possa indurre un abbassamento dei livelli di pressione sulla rete stradale del contesto metropolitano servito.

Si veda la sez. e per la valutazione del profilo di integrazione ambientale di queste circostanze.

d. analisi di contesto

L'analisi di contesto sviluppata in questa sezione, anche funzionale a definire l'ambito di influenza della variante, tesauroizza gli approfondimenti analitico-conoscitivi già elaborati nell'ambito del procedimento di VAS del PGT vigente e successive varianti.

Anche in ragione di una adeguata rispondenza ai criteri di efficacia e proporzionalità dell'azione amministrativa, considerando la contenuta e puntuale portata della proposta di variante e alla luce delle indicazioni regionali⁴, per lo sviluppo esteso dell'analisi di contesto si rimanda ai rapporti sviluppati entro gli endo-procedimenti di VAS del PGT 2017 e della più recente variante di revisione normativa, approvata nel dicembre 2021.

In questa sezione del rapporto vengono quindi messi in evidenza, laddove possibile e pertinente, eventuali condizioni particolari dell'area interessata dalla proposta di variante rispetto a quanto registrato per l'intero territorio comunale nell'ambito degli endo-procedimenti sopra citati.

18. quadro di riferimento ambientale⁵

18.1. aria

Dall'analisi dei dati emerge che le principali fonti di inquinamento nel comune di Monza sono dovute al traffico veicolare e agli impianti di combustione non industriale. Relativamente a questi due macro-settori, l'analisi dettagliata evidenzia come le emissioni di particolato atmosferico possano essere principalmente dovute al trasporto su strada con alimentazione diesel e alla combustione non industriale della legna.

L'area oggetto della proposta di variante non presenta condizioni di qualità dell'aria significativamente diverse da quelle registrate nell'ambito di questa porzione territoriale metropolitana.

18.2. acque superficiali e sotterranee

Le caratteristiche idrogeochimiche dei corpi idrici sotterranei risultano fortemente condizionate da fattori locali, sia di origine naturale che antropica.

Nel primo caso, le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero condizionano in modo determinante le dinamiche di flusso delle acque sotterranee, determinando possibili differenti condizioni di ossigenazione, con ambienti da ossidanti a riducenti in funzione dello stato di confinamento dell'acquifero. Negli acquiferi confinati e/o profondi possono risultare significativamente elevate le concentrazioni di alcuni metalli quali ferro e manganese.

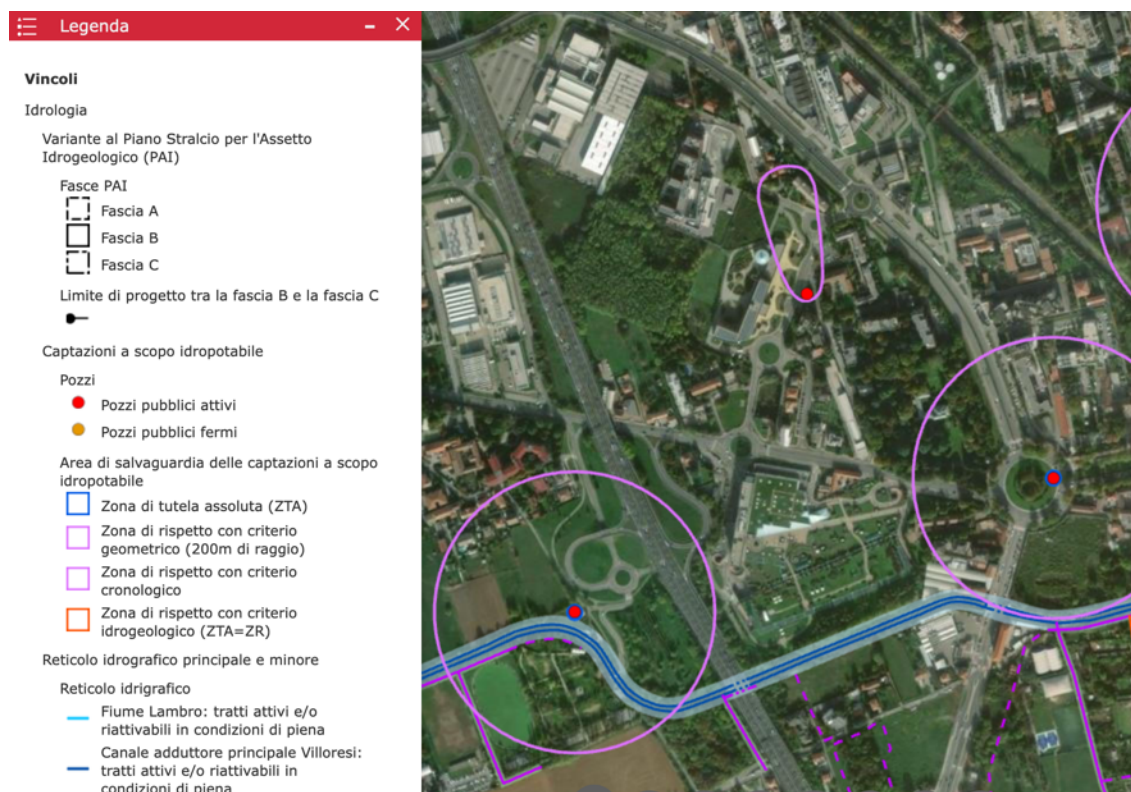
⁴ In particolare, ci si riferisce al p.to 5.3 dell'allegato 1 U della DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836, che, per la redazione del rapporto preliminare, segnala come [...] *Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.*

⁵ In carattere grigio viene riportata una estrema sintesi della narrativa sviluppata dai rapporti ambientali sviluppati negli endo-procedimenti relativi al PGT.

Per quanto concerne le acque superficiali, il territorio comunale è interessato dalla presenza di un reticolo idrografico principale e da un reticolo minore, con corsi d'acqua naturali e artificiali.

Come si evince dall'immagine a seguire, l'area è interessata unicamente da aree di salvaguardia di captazione a scopo idropotabile.

figura 18-1 vincoli idrologici (fonte: SIT del Comune di Monza)



Da considerare inoltre che il tema della qualità delle acque, delle modalità di approvvigionamento e restituzione, dell'invarianza idraulica etc. è presidiato da normative e regolamenti consolidati e di riferimento per le fasi di progettazione attuativa.

18.3. suolo, aree di bonifica

Per quanto riguarda il tema dell'uso del suolo, la superficie urbanizzata (da banca dati DUSAF) è pari all'83% del territorio comunale, mentre la superficie agricola è pari al 15%, le aree boscate e gli ambienti semi-naturali sono circa il 2%. Da considerare che nell'83% di suolo urbanizzato sono conteggiate anche le superfici dei parchi urbani, quindi anche quella del Parco Reale, che rappresenta il 21% del territorio comunale.

Le aree oggetto della proposta di variante non sono tra quelle di cui all'elenco regionale dei siti contaminati.

18.4. rischio idrogeologico e sismico

Il comune di Monza ha recepito nel proprio strumento urbanistico la perimetrazione delle Fasce A, B, B di progetto e C individuate dal PAI – Variante Lambro nel tratto dal Lago di Pusiano alla confluenza con il Deviatore Redefossi. Per ognuna delle fasce sono definite specifiche norme di uso del suolo e specifici divieti, così come indicato nell'elaborato 7 -

Norme Tecniche di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato con d.p.c.m. del 24 maggio 2001 e s.m.i..

Successivamente all'approvazione finale del PGT 2017 è entrata in vigore la DGR X/6738 del 19/06/2017, contenente disposizioni per il recepimento del PGRA nel settore urbanistico; la variante normativa deliberata a dicembre 2021 ha recepito tali disposizioni attraverso l'integrazione dell'apparato cartografico e testuale della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT.

L'area oggetto della proposta di variante non è ricompresa nelle fasce fluviali della variante al PAI né in aree di pericolosità idraulica di cui al PGRA.

Per quanto concerne gli aspetti relativi alla qualità dei terreni, la componente geologica del PGT classifica l'intera area oggetto di variante in classe di fattibilità geologica '2 be', 'Aree pianeggianti con problemi di cedimenti differenziali'.

In fase di progettazione definitiva degli interventi attesi dalla proposta di variante dovranno essere accertati eventuali vincoli geologici e le caratteristiche geotecniche dell'area, oltreché le condizioni di Invarianza Idraulica e Idrologica.

18.5. paesaggio, rete ecologica e biodiversità

Sono da evidenziare i tracciati che costituiscono particolari assi visivi individuando:

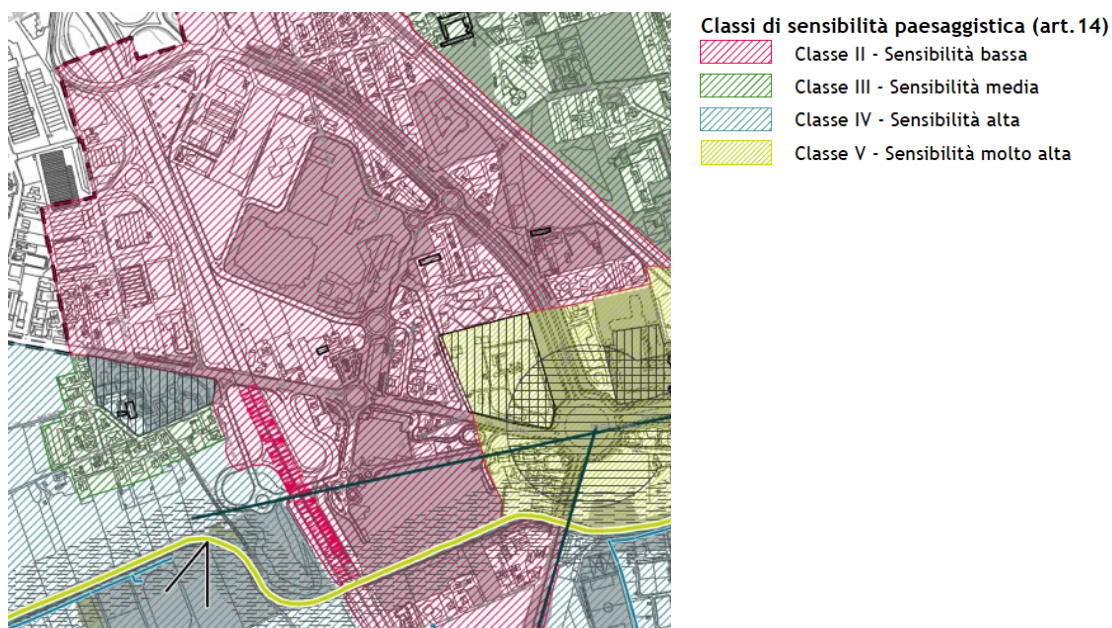
- il cannocchiale visivo di Viale C. Battisti che prosegue oltre la Villa Reale per continuare nel Parco creando un continuum ottico di particolare suggestione paesistica; i percorsi da Piazza Citterio lungo Viale Regina Margherita e Francesco Petrarca e l'asse visivo che conduce alla Cappella Espiatoria
- gli assi viari che consentono ampie visuali sul territorio lombardo quali V.le Lombardia e parte di V.le G.B. Stucchi

Per quanto concerne gli elementi di caratterizzazione ecologica del territorio comunale, il PGT vigente ha definito la rete ecologica comunale, costituita da:

- Elementi costitutivi della Rete Ecologica di livello regionale
- Elementi costitutivi della Rete Ecologica di livello provinciale
- Elementi costitutivi dello Schema di Rete Ecologica Comunale individuati dal Documento di Piano
- Elementi di criticità per la rete ecologica

Dal punto di vista paesaggistico, l'area oggetto della proposta di variante è classificata, nella tavola DP01.b del DdP, in 'Classe II – Sensibilità bassa'.

figura 18-2 classi di sensibilità paesaggistica (tav. DP.01.b, parziale)



Dal punto di vista ecosistemico, è evidente come l'area in questione, analogamente al suo intorno, abbia perso qualsiasi apprezzabile connotazione floro-faunistica (non sono presenti aree boscate) e quindi non incorpori alcun significativo valore ecosistemico.

18.6. elementi storici e beni culturali

Entro il PGT vigente è stato sviluppato un esauriente approfondimento analitico del patrimonio storico e culturale della città e, di conseguenza, sono state definite la modalità della sua tutela e salvaguardia.

L'area oggetto della proposta di variante, così come il suo intorno, non sono interessati dalla presenza di beni storico-architettonici.

18.7. attività economiche e Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR)

Il territorio brianzolo presenta una densità di attività produttive tra le più elevate d'Italia e di Europa (più di 60.000 imprese registrate con una media di più di 150 imprese per Km²).

Il territorio regionale è caratterizzato da una elevata concentrazione di stabilimenti a rischio di incidente rilevante (circa un quarto di quelli nazionali).

Dai dati a disposizione (Regione Lombardia 2015, ARPA Lombardia 2019) si evidenzia che non sono presenti, all'interno dei confini amministrativi del comune di Monza, industrie a Rischio di Incidente Rilevante.

L'area oggetto della proposta di variante, così come il suo intorno, non sono interessati dalla presenza di attività RIR né dalle fasce di rispetto delle attività RIR presenti nel territorio dei comuni limitrofi.

18.8. elettromagnetismo

Nel 2013 Arpa, in collaborazione con il Comune di Monza, ha avviato una campagna di monitoraggio finalizzata alla caratterizzazione dei livelli di campo elettromagnetico generato da sorgenti a radiofrequenza sul territorio comunale.

Lo studio ha previsto il monitoraggio di 12 stazioni radiobase tramite lo svolgimento di 5 monitoraggi in aree frequentabili o accessibili alla popolazione e poste nella direzione di massimo irraggiamento delle antenne trasmettenti.

Le misurazioni sono state effettuate con strumentazione in banda larga per un periodo di circa 3 settimane per punto di misura.

Dai dati raccolti si è concluso che nei siti che hanno ospitato la centralina i valori di campo elettrico misurati si sono mantenuti, per tutto il periodo di misura, ampiamente al di sotto del valore di attenzione di 6 V/m.

L'area oggetto della proposta di variante non è intersecata da elettrodotti.

18.9. rumore e inquinamento acustico

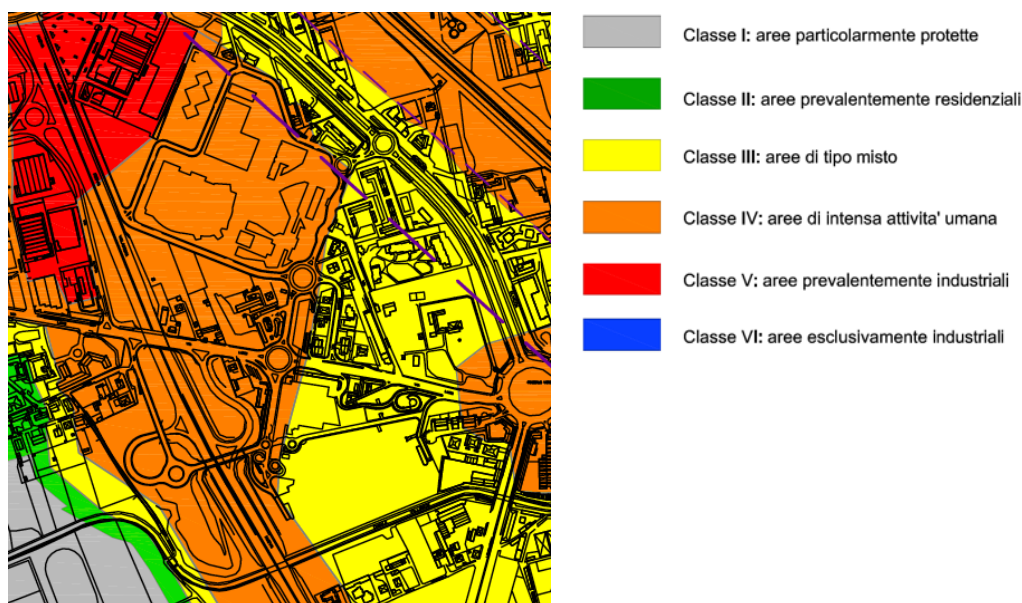
Con deliberazione n. 81 del 13/10/2014 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale (PZA).

Il PZA è un atto tecnico con il quale il Comune fissa i limiti per le sorgenti sonore esistenti e pianifica gli obiettivi ambientali di un'area.

Gli strumenti urbanistici comunali (piano di governo del territorio, piano urbano del traffico, ecc..) sono stati adeguati al provvedimento approvato.

L'area oggetto della proposta di variante è classificata in prevalenza in classe III (aree di tipo misto) e in parte in classe IV (aree di intensa attività umana, anche in ragione del clima acustico lungo le infrastrutture). Il tema del clima acustico e dei requisiti attivi e passivi degli edifici ospitanti attività antropiche è presidiato da uno specifico quadro normativo e regolamentare, al quale si farà riferimento nella progettazione esecutiva degli interventi attesi dalla proposta di variante.

figura 18-3 Piano di zonizzazione acustica (parziale), classi



18.10. inquinamento luminoso

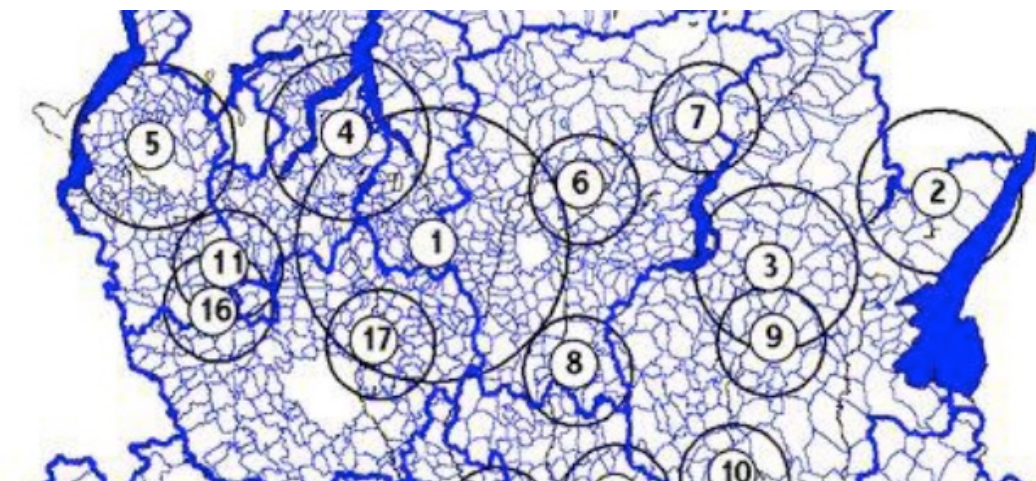
L'intera area metropolitana milanese, entro cui il territorio di Monza è collocato, è caratterizzata da un valore di brillantezza artificiale a livello del mare (colore rosso) pari a più di 9 volte il valore di brillantezza naturale, che è di 252 $\mu\text{cd}/\text{m}^2$; ciò indica un notevole livello di inquinamento luminoso, visto che il valore di brillantezza artificiale sul mare – assenza di inquinamento luminoso – vale l'11% del valore della brillantezza naturale.

Sulla base della normativa regionale vigente sono state definite le 'zona di particolare tutela dall'inquinamento luminoso', in quanto aree di tutela per le finalità degli osservatori astronomici e delle aree naturali protette.

L'importanza dell'osservatorio determina l'estensione dell'area.

Come si evince dall'immagine seguente, il comune di Monza appartiene alla fascia di rispetto dell'Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC) (25km) e in quella dell'Osservatorio sociale "A.Grosso" di Brugherio (MI) (10 km).

figura 18-4 mappa degli Osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto



Come iniziativa di 'politica attiva' in campo di risparmio energetico e correlato inquinamento luminoso, è stato presentato di recente il piano per la riqualificazione della rete di illuminazione pubblica cittadina. Il progetto, realizzato in partnership con a2a Illuminazione Pubblica e a2a Smart City.

Nell'ambito del piano è in programma la sostituzione totale dei punti luce stradali (oltre 12.000) e architettonici (50 siti di interesse storico e artistico), rimpiazzando gli impianti tradizionali con apparecchi a LED di ultima generazione. Oltre alla riqualificazione dei punti preesistenti, la rete sarà integrata e potenziata: il piano prevede la posa di 23 chilometri di cavi elettrici e la sostituzione di 191 quadri elettrici.

In sede attuativa degli interventi, l'illuminazione delle aree sarà realizzata conformemente alle normative vigenti.

18.11. mobilità e trasporti

Il territorio comunale è pienamente partecipe delle dinamiche metropolitane, anche relativamente al tema della mobilità.

Collocato lungo una delle direttrici di massimo sviluppo insediativo dell'area metropolitana milanese, Monza fa parte del continuo urbanizzato non solo tra Monza, Sesto S. Giovanni e il capoluogo lombardo, ma anche tra Monza e gli altri comuni circostanti: Villasanta a Nord-Est, Lissone e Veduggio al Lambro a Nord-Ovest, Muggiò e Cinisello a Ovest.

Elemento di connessione tra la ex SS 527 e la SP 13 è il Viale delle Industrie, che funge anche da Tangenziale Sud di Monza, intercettando le diverse radiali del settore Est (SS 36 per Lecco, SP 2 per Vimercate-Trezzo, SP 13 Agrate-A4) e attestandosi sulla Nuova Valassina.

Da segnalare la realizzazione, in corso, del prolungamento della M1 sino a Bettola e il previsto prolungamento della linea metropolitana M5 sino alle zone centrali di Monza e oltre, sino all'area del Polo Istituzionale, oggetto della proposta di variante (si veda il p.to 13).

Circa gli scenari infrastrutturali dell'area oggetto della proposta di variante, nell'ambito dell'AdP originario così come della sua modifica nel 2007 sono stati valutati in modo approfondito le condizioni infrastrutturali e gli scenari di mobilità indotti dalle previsioni insediative. Dalle analisi e valutazioni effettuate si è a suo tempo appurata l'adeguatezza della rete infrastrutturale esistente e prevista.

19. quadro di riferimento programmatico

Il quadro di riferimento programmatico contempla l'insieme degli strumenti di pianificazione e di programmazione di livello regionale e provinciale cui la variante di PGT è opportuno si riferisca al fine di rendere coerente il proprio sistema di obiettivi e strategie. La lettura (e la conseguente sintesi) degli strumenti trattati a seguire è effettuata in modo selettivo e in riferimento al sistema di obiettivi territoriali e ambientali che gli stessi pongono.

Come evidenziato nelle premesse di questa sezione del rapporto (efficacia e proporzionalità, contenuta e puntuale portata della proposta di variante), per una completa descrizione del quadro di riferimento programmatico si rimanda ai rapporti sviluppati entro gli endo-procedimenti di VAS del PGT 2017 e della recente variante di revisione normativa, approvata nel dicembre 2021; vengono qui evidenziati eventuali elementi di particolare interesse dell'area e delle funzioni interessate dalla proposta di variante e integrati alcuni piani/programmi di recente intervenuti.

19.1. PTR_Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato nel 2010 dal Consiglio regionale e annualmente aggiornato, costituisce 'atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province', come previsto dall'art. 19, comma 1, della L.R. n. 12 del 2005, *Legge per il governo del territorio*.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con DCR n. 42 del 20 giugno 2023, in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

L'area oggetto della proposta di variante non è interessata da specifiche disposizioni del PTR né implicata da obiettivi prioritari.

19.2. PTR/31_Piano Territoriale Regionale integrato dalla LR 31/2014

La variante parziale al Piano Territoriale Regionale, che introduce l'integrazione disposta dalla Legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 'Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato', introduce nel sistema di pianificazione territoriale regionale una disciplina finalizzata a perseguire le politiche in materia di consumo di suolo e di rigenerazione urbana.

Il provvedimento (approvato DCR N. XI/411 del 19/12/2018) si pone entro l'orizzonte comunitario di tendere all'azzeramento dell'occupazione di nuovo suolo, assegnando con meccanismo di ripartizione (entro Ambiti territoriali ottimali definiti ad hoc) a Province e Comuni il compito di tradurre il dispositivo negli strumenti di pianificazione alla scala locale.

In occasione della recente variante normativa al PGT è stato sviluppato uno specifico approfondimento in merito al consumo di suolo e al bilancio ecologico del suolo⁶; da tale approfondimento emerge come la strumentazione urbanistica comunale, nella progressione PGT 2007 – PGT 2017 – PGT 2021, abbia del tutto (e largamente) riscontrato gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo posti dal quadro normativo e programmatico di scala regionale.

L'area oggetto della proposta di variante non implica 'consumo di suolo' come definito dalla LR 31/2014, in quanto risulta essere già conformato dal PGT vigente (e prima ancora, dallo stesso AdP) come 'suolo urbanizzato'.

19.3. PPR_Piano Paesaggistico Regionale

Il PTR, in applicazione dell'art.19 della LR 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs.n.42/2004). Il PTR in tal senso recepisce, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il PGT vigente ha assunto criteri e indirizzi del PPR e ne ha specificato i contenuti, nel territorio comunale, attraverso la definizione della Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica Comunale (RVRP Comunale).

L'area oggetto della proposta di variante non è interessata da specifiche disposizioni e indirizzi del PPR.

19.4. procedimento di revisione del PTR/PPR

Con DGR n. 367 del 4 luglio 2013 è stato dato avvio al percorso di revisione del PTR, che si sta sviluppando attraverso un ampio confronto con tutti i soggetti interessati.

Con DGR n. 2131 dell'11 luglio 2014 è stato approvato il Documento preliminare riguardante la variante di revisione del PTR comprensivo del Piano Paesaggistico regionale e il relativo Rapporto preliminare VAS.

Con DCR n.2137 del 02.12.2021 è stata adottata la revisione del PTR, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio); la Giunta regionale ha approvato, con DGR n. 7170 del 17 ottobre 2022, la proposta di Revisione generale del PTR comprensivo del PVP, trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

I contenuti della revisione del PTR/PVP, di carattere sostanzialmente programmatico, non incidono sulla coerenza esterna della proposta di variante puntuale al PGT oggetto del presente procedimento.

19.5. Rete Natura 2000

Il territorio comunale di Monza, così come quello dei comuni contermini, non è interessato dalla presenza di Siti Natura 2000.

19.6. RER_Rete Ecologica Regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale.

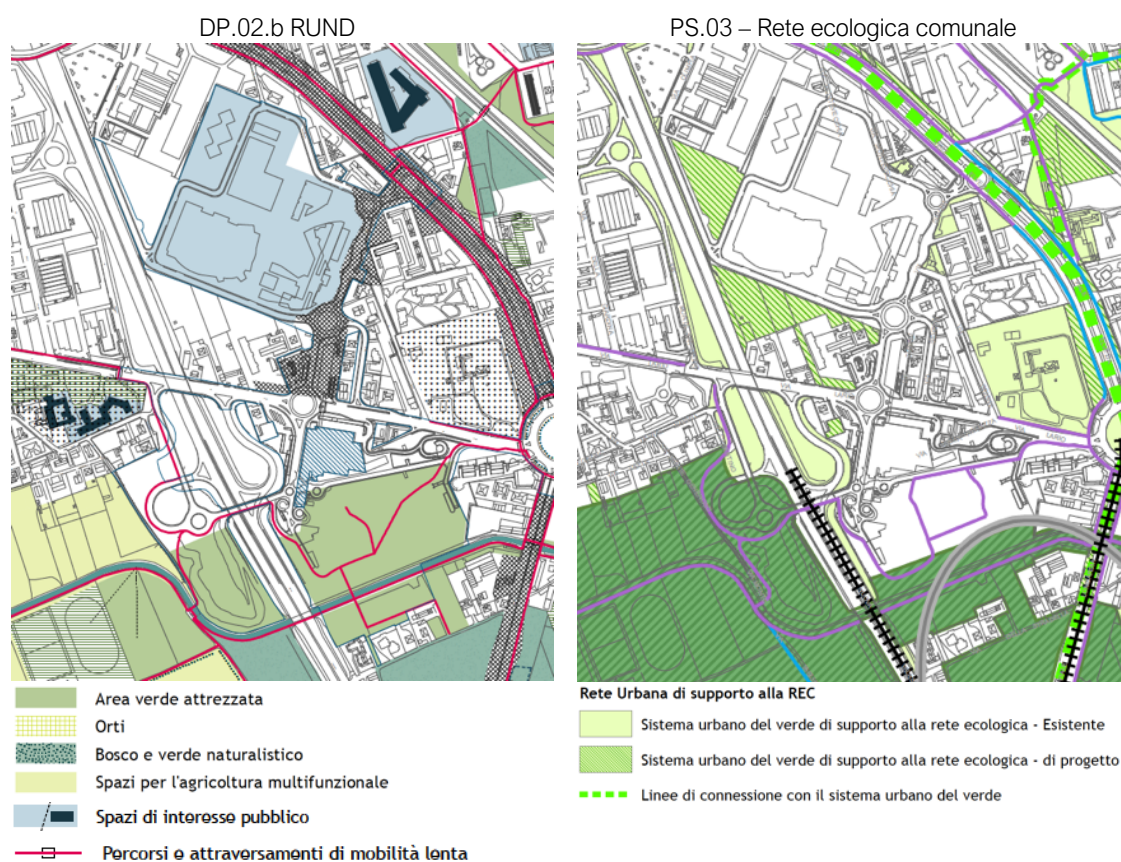
⁶ Comune di Monza, *BES 2021 bilancio ecologico del suolo ai sensi dell'art.2 della LR 31/2014*, novembre 2021.

Il PGT vigente ha assunto criteri e indirizzi della RER e ne ha specificato i contenuti, nel territorio comunale, attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale (REC) e della Rete dell'urbanità e della naturalità diffusa (RUND).

Come si evince dalle immagini a seguire, l'area oggetto della proposta di variante è interessata dai contenuti di carattere programmatico della RUND (elaborato del DdP), quali il riconoscimento di 'spazi di interesse pubblico', di 'aree verdi attrezzate' e di 'percorsi e attraversamenti di mobilità lenta', così come esito dell'attuazione ad oggi dell'AdP.

Il compendio oggetto della proposta di variante non è invece interessato dalla REC definita dal PdS (elaborato PS.03).

figura 19-1 rete ecologica



19.7. PRMT_Programma Regionale Mobilità e Trasporti. Scenario infrastrutturale e della logistica

Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato con DCR 1245 del 20.09.2016, è lo strumento di programmazione integrata che 'configura il sistema delle relazioni di mobilità, sulla base dei relativi dati di domanda e offerta, confrontandolo con l'assetto delle infrastrutture esistenti e individuando le connesse esigenze di programmazione integrata delle reti infrastrutturali e dei servizi di trasporto' (Legge Regionale 6/2012).

L'area metropolitana entro cui Monza si colloca è interessata da una pluralità di previsioni infrastrutturali, sia di carattere stradale sia di tipo ferroviario e metro-tranviario.

La formulazione del PGT vigente ha tenuto in conto di tali previsioni infrastrutturali e ha assunto tutte le condizioni di conformità e di compatibilità; l'area oggetto della proposta di variante e i suoi ambiti di prossimità sono interessati da interventi infrastrutturali di rilevanza

regionale, in primis dalla realizzazione del prolungamento, sino al Polo Istituzionale, della linea metropolitana M5.

19.8. PPSSC_Programma Pluriennale di Sviluppo del Settore Commerciale

Il nuovo PPSSC, deliberato con DCC n. XI/2547 del 18.10.2022, aggiorna e sostituisce il Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006 2008 (approvato con DCR n 215 del 2 ottobre 2006) e le "Nuove Linee guida per lo sviluppo delle imprese del settore commerciale" approvate con DCR n 187 del 12 novembre 2013.

Il PPSSC è un documento di indirizzi, non ha contenuti di cogenza, ed è finalizzato a promuovere un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie e forme distributive.

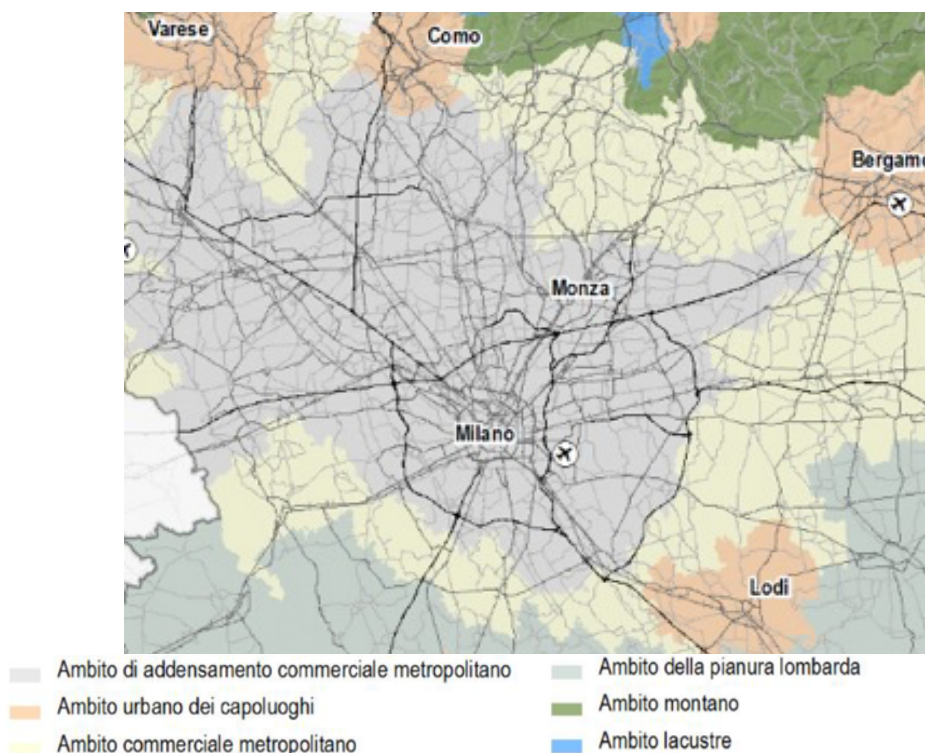
Al di là di criteri e indirizzi validi per tutto il territorio regionale, i contenuti di 'territorializzazione' del programma sono sostanzialmente riconducibili alla definizione degli 'ambiti territoriali' del commercio⁷, ovvero a porzioni territoriali con caratteristiche (allo stato di fatto e nelle dinamiche) internamente omogenee e che il PPSSC tiene come riferimento geografico per la definizione degli indirizzi regionali per l'insediamento delle attività commerciali, in considerazione degli obiettivi e delle compatibilità di sviluppo dell'offerta in rapporto alla domanda esistente e prevedibile dal punto di vista qualitativo.

Il territorio comunale di Monza è collocato entro l'ambito di addensamento commerciale metropolitano', che

[...] Rappresenta l'area metropolitana che si estende a partire dal capoluogo principalmente a nord, est ed ovest del territorio regionale caratterizzata da un'elevata densità abitativa e, dal punto di vista distributivo, dalla presenza delle principali polarità commerciali regionali, da un'altissima densità di punti di vendita della grande distribuzione e da una grande pluralità di insegne.

⁷ Il PPSSC, in ragione di un mutato quadro delle condizioni economiche, sociali e infrastrutturali, opera una parziale riformulazione degli ambiti territoriali già individuati dal Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale (PPSSC) 2003-05.

figura 19-2 PPSSC, ambiti territoriali del commercio (parziale)



Per il territorio appartenente a tale ambito il PPSSC formula una serie di indirizzi, riconducibili, sinteticamente (e con riferimento ai temi più vicini agli scenari urbanistico-territoriali), ai seguenti:

- *riqualificazione, razionalizzazione tramite ammodernamento degli insediamenti e dei poli commerciali già esistenti, anche tramite ampliamenti o trasferimenti con particolare attenzione alla qualità architettonica e rapporto con il contesto e che favoriscano, inoltre, l'integrazione con altre funzioni para-commerciali e di servizio*
- *forte disincentivo al consumo di aree libere anche se edificabili, privilegiando la localizzazione di nuovi insediamenti commerciali o trasferimenti in aree dismesse o in complessi già edificati prestando attenzione all'efficienza energetica degli stessi*
- *prioritaria localizzazione di attività commerciali in aree servite dai mezzi di trasporto pubblico, da piste ciclabili anche attraverso una differente modulazione della dotazione richiesta di spazi per la sosta veicolare*

19.9. PTCP Provincia di Monza e Brianza

Il PTCP di Monza e Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 (Deliberazione Consiliare n.16/2013), nonché variato normativamente nel novembre 2018.

Il PGT vigente ha assunto criteri e indirizzi del PTCP e ne ha specificato i contenuti entro i tre atti che compongono il piano, definendone gli elementi di coerenza e compatibilità, preordinatamente all'approvazione definitiva del piano stesso.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale pubblicata su Burl-Sac n.14 del 6 aprile 2022 è stata approvata la variante del PTCP per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014

È stato appurato come la strumentazione urbanistica comunale, nella progressione PGT 2007 – PGT 2017 (deliberato anche in funzione della sua compatibilità con il sopravvenuto PTCP) – PGT 2021, abbia del tutto (e largamente) riscontrato anche gli obiettivi di riduzione

del consumo di suolo posti dal quadro normativo del subentrato PTCP integrato ai sensi della LR 31/2014.

19.10. PUMS della Provincia di Monza

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 04/07/2023 è stato approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).

Nel PUMS viene effettuata una valutazione preliminare dei progetti già programmati, che contribuiscono a delineare scenari di assetto della rete del TRM, evidenziando gli interventi rispetto ai quali la Provincia intende focalizzare prioritariamente la propria attenzione nei Tavoli di lavoro e di confronto istituzionali. In particolare, si tratta di:

- scenario 1 (breve/medio periodo, con priorità alta), nel quale rientrano interventi quali l'estensione linea metropolitana M1 da Sesto FS a Monza Bettola, la riqualificazione metrotranvia Milano (Parco Nord)-Calderara-Desio, prolungata fino a Seregno
- scenario 2 (lungo periodo, con priorità media), nel quale rientrano, tra gli altri, gli interventi di estensione del servizio di trasporto pubblico sull'asta Cologno Nord M2-Brugherio-Vimercate e il prolungamento della linea metropolitana M5 da Bignami a Monza/Polo Istituzionale

I dossier divulgativi di cui si compone il PUMS⁸ potranno costituire valido riferimento per la fase di progettazione attuativa degli interventi resi possibili dalla proposta di variante.

19.11. altri piani e programmi

All'interno del rapporto ambientale sviluppato entro l'endo-procedimento di VAS relativo alla recente variante normativa del PGT sono stati analizzati altri piani e programmi di riferimento.

Tra questi:

- il Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica
- il PTUA_Programma Regionale di Tutela ed Uso delle Acque
- il PRIA_Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria
- il POR_Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020
- il PEAR_Programma Energetico Ambientale Regionale
- il PAI_Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico
- il Programma strategico triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico
- la Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile

Tali strumenti non introducono disposizioni di diretto riferimento per i contenuti della variante puntuale in oggetto.

19.12. la recente legislazione regionale

In relazione alla **difesa del suolo e invarianza idraulica**, è da citare la legge regionale sulla difesa del suolo, sulla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sulla gestione dei corsi d'acqua (legge regionale n. 4 del 15 marzo 2016).

In particolare, la legge introduce il concetto di invarianza idraulica: rispetto alle condizioni di partenza, non si deve aumentare il deflusso delle acque verso i fiumi nella realizzazione di nuovi edifici civili e industriali, di parcheggi e strade e di interventi di riqualificazione. Il tutto,

⁸ Allegato 2A: Dossier divulgativo Azioni Sperimentali Sharing e sistemi innovativi;
Allegato 2B: Dossier divulgativo Azioni Sperimentali Politiche di Mobility Management;
Allegato 2C: Dossier divulgativo Azioni Sperimentali Logistica Urbana.

introducendo progressivamente tecnologie e soluzioni progettuali (vasche volano, pozzi filtranti, tetti verdi, ecc.) che aiutino l'assorbimento dell'acqua nel terreno.

Nel 2017, con regolamento n. 7 del 23 novembre 2017 (aggiornato nel 2018 e nel 2019), Regione Lombardia ha approvato i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica, come previsto dall'articolo 58 bis della legge regionale n. 12 del 2005 per il governo del territorio.

Dovranno fare parte degli elaborati costitutivi i progetti attuativi degli interventi resi possibili dalla proposta di variante il progetto di invarianza idraulica e idrologica, conforme alle disposizioni regionali.

In relazione al tema della **rigenerazione urbana e territoriale**, riferimento di rilievo è alla LR 18/2019 'Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12/2005 (Legge per il Governo del Territorio) e ad altre leggi regionali'; i temi che la legge focalizza sono stati di diretto e significativo riferimento per la variante normativa approvata nel dicembre 2021.

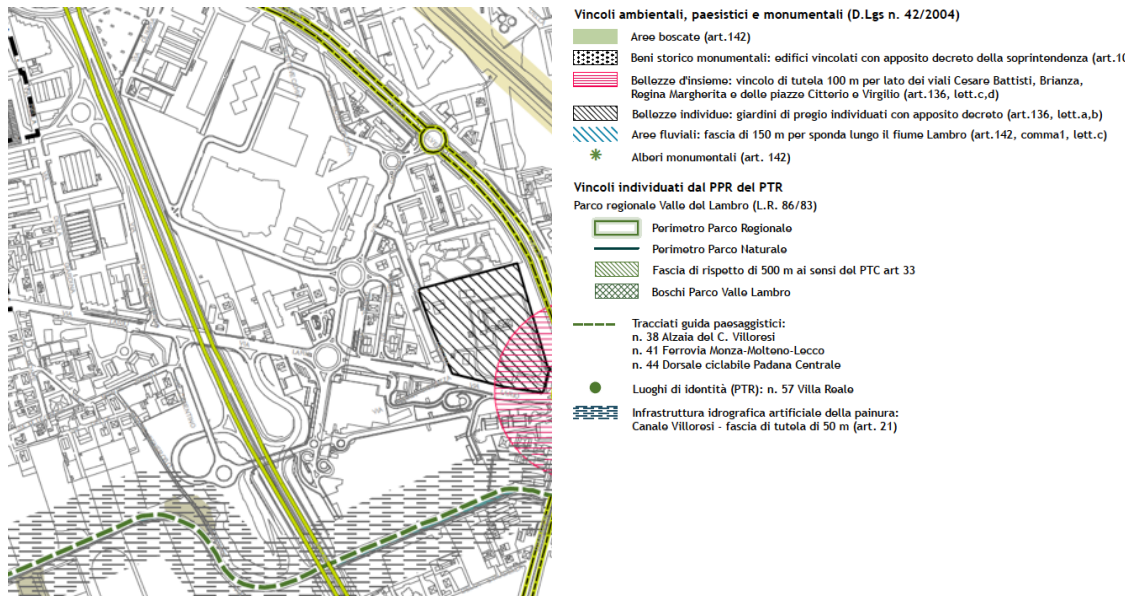
È evidente come la proposta di variante non introduca elementi di incoerenza con tale quadro dispositivo, in quanto comporta unicamente una 'ridefinizione' delle funzioni già precedentemente deliberate nell'AdP ora concluso.

20. vincolistica

Pur non essendo tema oggetto della valutazione ambientale strategica, e assumendo che ogni successiva determinazione nella fase attuativa degli interventi attesi dalla proposta di variante dovrà conformarsi al quadro dispositivo al tempo vigente, risulta utile verificare la presenza di eventuali vincoli che possano variamente condizionare i contenuti della proposta.

Come si evince dall'immagine a seguire, l'area oggetto della proposta di variante non è incisa da alcun vincolo urbanistico-territoriale, se non quello relativo alla fascia di tutela del Canale Villoresi, peraltro su aree dell'AdP già attuate anche in considerazione di tale vincolo.

figura 20-1 vincoli (tav. DP.01.d Vincoli, parziale)



e. valutazione dei potenziali effetti ambientali della proposta di variante

Questa sezione del rapporto è funzionale a valutare se la proposta di variante in oggetto possa produrre impatti **significativi** sulle componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento, nel loro differenziale rispetto a quanto già valutato nei procedimenti urbanistici e valutativi che sono scaturiti nell'approvazione del PGT vigente.

La valutazione è sviluppata in riferimento a quanto definito da **ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12** del D.Lgs.152/2006.

21. caratteristiche della variante e suo profilo di incidenza

A seguire si riportano i fattori definiti dalla prima parte del citato allegato (*in carattere corsivo*) e le considerazioni di riscontro per quanto concerne la proposta di variante urbanistica in oggetto.

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse*

La proposta di variante costituisce il quadro di riferimento per la successiva progettazione attuativa degli interventi e delle funzioni previste; tale fase sarà assistita dalle norme e dai regolamenti vigenti, buona parte dei quali sono funzionali a garantire adeguati livelli prestazionali anche in relazione alle componenti ambientali.

- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati*

La proposta di variante implica una variazione puntuale e contenuta dello strumento urbanistico vigente, la cui deliberazione è stata assistita con esito positivo dagli endo-procedimenti di VAS.

Alla luce della portata della variante urbanistica, prodromica all'attuazione di interventi e funzioni che costituiscono completamento dello scenario insediativo già previsto (e puntualmente valutato) in sede di formulazione dell'AdP 2001, della sua successiva variante 2007 e dei PGT che si sono succeduti, sono da escludersi influenze su altri piani o programmi sotto e sovra ordinati.

- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*

La proposta di variante urbanistica non è funzionale, per sua intrinseca natura, a promuovere lo 'sviluppo sostenibile'.

- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma*

Come si evince dal contenuto della sez. d, il contesto urbano e infrastrutturale entro il quale si colloca la proposta di variante urbanistica non manifesta problemi ambientali significativamente diversi da quelli riscontrabili nel più ampio contesto metropolitano denso di cui fa parte.

Se il sotto-utilizzo del patrimonio infrastrutturale esistente e previsto è considerabile un 'problema ambientale' (quale, in effetti, è, in quanto rappresenta un non ottimale utilizzo degli investimenti di infrastrutturazione pubblica effettuati), il completamento dell'ambito di intervento è da considerarsi avere una incidenza positiva nella risoluzione, a livello locale, di tale 'problema'.

- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)*

La proposta di piano attuativo non rileva ai fini della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Come reso evidente dalla sez. c, la proposta di variante riguarda un'area di dimensioni contenute, non in grado, anche a prescindere dalle specifiche funzioni che dovessero essere insediate in virtù della proposta di variante urbanistica, di incidere sul complessivo profilo di integrazione ambientale dello strumento urbanistico, per come accertato nei precedenti procedimenti di valutazione ambientale strategica.

22. potenziali impatti sulle componenti ambientali

Si sviluppino qui valutazioni circa la significatività dei potenziali impatti che la proposta di variante può indurre sulle componenti ambientali, nei loro valori di criticità e sensibilità.

Pare utile porre alcune specificazioni di premessa.

Un primo e sostanziale tema sul quale è opportuna una preliminare convergenza di attese tra i soggetti co-interessati al presente endo-procedimento è relativo al concetto di 'impatti significativi'; alla valutazione ambientale strategica è chiesto di individuare, descrivere e valutare non già la genericità degli impatti (*sull'ambiente e il patrimonio culturale*) che il piano/programma potrebbe indurre, bensì quelli 'significativi'.

Questa specificazione del quadro dispositivo è molto importante perché introduce un campo di discrezionalità che è proprio della valutazione 'strategica', alla quale, diversamente dall'approccio 'oggettivante' e computazionale della Valutazione d'impatto ambientale, è dato l'onere di argomentare circa la significatività, intesa come rilevanza, delle potenziali esternalità del piano nel modificare le condizioni di 'sostenibilità' di quello specifico contesto socio-economico e territoriale.

Tale argomentazione, in special modo avendo a oggetto uno strumento (il piano urbanistico) e un ambito spaziale composti da 'materiali' e situazioni di varia natura, non può che basarsi su un approccio selettivo e di focalizzazione, funzionale a fare emergere quali siano i fattori importanti e sostanziali nel rapporto tra scenari urbanistici del piano e condizioni di 'sostenibilità'.

Un secondo tema è relativo a quale possa eventualmente essere il differenziale di 'criticità ambientali' accertate, al momento delle precedenti valutazioni ambientali degli strumenti urbanistici previgenti e all'oggi. Su questo tema, e per diverse ragioni, quali ad esempio una discreta 'terapia del ferro' intrapresa da Regione Lombardia, il conseguente shift modale nelle modalità di spostamento, il rinnovo del parco auto verso l'elettrificazione, regole più

stringenti nelle performance ambientali del settore edile ... così come i positivi effetti (per quanto in parte contingenti) della crisi da Covid-19, quali la contrazione degli spostamenti pendolari e una crescente quota parte di lavoro remotizzato, hanno abbassato buona parte dei livelli di criticità ambientale registrati nei decenni scorsi.

Con un leggero ottimismo, gli scenari definiti dalle più recenti politiche comunitarie (a partire dal Green Deal) e dal ciclo della nuova programmazione comunitaria 2021-2027, così come la loro declinazione alla scala delle politiche regionali e locali, lasciano confidare in un generale abbassamento (anche se forse non risolutivo) della pressione antropica sulle risorse ambientali.

Stante queste premesse generali, le componenti ambientali analizzate sono quelle definite dalla pubblicazione di ISPRA

Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS (148/2017)

ACQUA

L'area oggetto della proposta di variante, così come il suo intorno, non manifestano elementi di vulnerabilità e criticità particolari, né per quanto concerne le acque sotterranee né in relazione all'idrografia di superficie.

La fase attuativa degli interventi resi possibili dalla proposta di variante dovrà tenere in conto dell'ampio quadro dispositivo in materia di ciclo idrico integrato (modalità di approvvigionamento e smaltimento) e di invarianza idraulica.

Le tecniche di 'drenaggio urbano sostenibile', ormai uscite da una fase sperimentale, potranno essere ampiamente adottate per meglio performare anche la capacità di adattamento degli interventi ai fenomeni indotti dai cambiamenti climatici.

In ragione di tali considerazioni, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sulla componente acqua.

ARIA e FATTORI CLIMATICI

L'area oggetto della proposta di variante manifesta valori della qualità dell'aria del tutto analoghi a quelli del contesto metropolitano entro cui è localizzata.

Le funzioni che potranno essere ospitate nell'area non implicano lavorazioni e/o attività in grado di modificare in modo significativo i valori di qualità atmosferica.

In ragione di tali considerazioni, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sulla componente aria.

BIODIVERSITA'

L'area oggetto della proposta di variante ha una dotazione floro-faunistica estremamente contenuta e conseguenti valori ecosistemici molto bassi.

L'attuazione delle previsioni insediative e funzionali rese possibili dalla proposta di variante non potrà avere una incidenza significativa su tali valori ecosistemici, che potranno invece essere qualificati dalle nuove dotazioni arboree e arbustive che la fase attuativa degli interventi dovrà prevedere.

In ragione di tali considerazioni, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sulla componente biodiversità.

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Nell'area oggetto della proposta di variante e nell'ambito urbano entro cui è localizzata non sono presenti beni di valore storico, culturale e architettonico.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area non manifesta caratteri di originalità, omogeneità e qualità tali da potere essere incisi dalle previsioni della proposta di variante.

La fase attuativa accompagnerà i singoli interventi con opportuni approfondimenti progettuali circa gli impatti paesistici, da valutarsi anche in ragione di una relazione dialettica di continuità o discontinuità (per funzioni, stilemi, materiali e cromatismi) con il paesaggio 'plurale' e caleidoscopico che caratterizza questo comparto metropolitano.

SUOLO

Dal punto di vista dell'utilizzo del suolo, l'area oggetto della proposta di variante incide su suoli già in larga parte urbanizzati e comunque sottratti da tempo agli usi agro-silvo-pastorali.

In merito alla salubrità del suolo, la fase di progettazione attuativa dei singoli interventi dovrà essere corredata dalle indagini e caratterizzazioni previste dalla normativa vigente; analogamente, dovranno essere espletate le verifiche circa le vulnerabilità dell'acquifero, l'analisi dei vincoli e l'inquadramento sismico.

23. potenziali impatti sui fattori di pressione ambientale

Oltre alla valutazione delle potenziali esternalità della proposta di variante sulle componenti ambientali più strettamente intese, si ritiene opportuno compiere una valutazione della significatività degli effetti delle funzioni e delle attività che potranno essere insediate sui fattori di pressione ambientale.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Gli ambiti oggetto della proposta di variante sono gravati dalle emissioni acustiche derivanti dal traffico veicolare che insiste sull'articolato sistema viabilistico (di diversa gerarchia e funzionalità) di questa porzione metropolitana.

Nell'intorno dell'area oggetto della proposta di variante non sono presenti recettori sensibili. Le funzioni che potranno essere ospitate nell'area oggetto della proposta di variante dovranno essere caratterizzate da livelli di emissioni compatibili con la classe acustica definita del piano di zonizzazione acustica.

I singoli interventi dovranno essere accompagnati, nella fase attuativa, da verifica e accertamento dei requisiti acustici attivi e passivi dell'edificio, che dovranno essere rispondenti alle normative in vigore e quindi idonei al clima acustico necessario alle attività che vi verranno svolte.

In ragione di tali considerazioni, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sul clima acustico dell'area e del suo intorno.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Le attività che si potranno insediare non hanno incidenza significativa sui campi elettromagnetici; si ritiene quindi che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sui livelli di inquinamento elettromagnetico dell'area e del suo intorno.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Nella fase di progettazione esecutiva degli interventi dovrà essere predisposto il progetto illuminotecnico, che dovrà essere conforme alle normative di settore, anche in relazione al contenimento dell'inquinamento luminoso; in ragione di ciò, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa indurre impatti significativi sui livelli di inquinamento luminoso dell'area e del suo intorno.

TRAFFICO E MOBILITÀ

L'area oggetto della proposta di variante è dotata di un elevato profilo di accessibilità, che verrà migliorato anche in funzione della prevista linea M5, a suo tempo non contemplata negli approfondimenti viabilistici (traffico indotto) e di mobilità che hanno accompagnato la formulazione dell'AdP e, successivamente, la sua inclusione nella strumentazione urbanistica vigente.

Si ritiene che la proposta di variante in oggetto, anche in ragione delle funzioni previste e dell'abbassamento dei carichi insediativi precedentemente previsti dall'AdP, non possa indurre impatti significativi sui livelli di esercizio della rete stradale di connessione con l'area.

Peraltro, in ragione del programmato capolinea della M5 nell'ambito delle aree oggetto della variante, è prevista la realizzazione di un parcheggio di interscambio per c.ca 400 posti auto.

ASPETTI ECONOMICI E OCCUPAZIONALI

Dell'accezione propria di 'sostenibilità' fanno parte anche gli aspetti economici e occupazionali.

Pare evidente come la proposta di variante, funzionale a 'restituire' un regime urbanistico e giuridico-amministrativo alle aree non attuate dell'AdP del quale si è statuita la conclusione, possa favorire il completamento funzionale e infrastrutturale di tali aree, in modo da indurre anche una qualche nuova offerta occupazionale, riscontrando quindi gli obiettivi delle politiche regionali in termini di attrattività territoriale e di sviluppo economico-occupazionale.

In questo senso la proposta di variante risponde positivamente a tematiche di carattere pubblicistico.

24. alternative

Per quanto la verifica di assoggettabilità a VAS non implichi la necessità di valutare diverse alternative, si intendono qui sviluppare alcune considerazioni in merito a due sostanziali alternative che si pongono all'azione amministrativa comunale.

La prima alternativa, cosiddetta 'opzione zero', è quella relativa alla mancata deliberazione della proposta di variante in oggetto.

Tale circostanza, in ragione della sancita conclusione dell'AdP da parte del Collegio di Vigilanza, che non ha modificato il regime urbanistico e giuridico-amministrativo delle aree oggetto di AdP, provocherebbe un 'congelamento' dell'area allo stato attuale con il permanere delle condizioni di sotto-utilizzo e di parziale degrado delle porzioni di territorio inedificate e disservizi viabilistici in considerazione del mancato completamento delle infrastrutture, in particolare per quanto concerne la Prefettura e Questura che attualmente possono usufruire di un unico punto di accesso dalla pubblica via.

La situazione di inadeguatezza della dotazione di parcheggi a servizio degli edifici a destinazione pubblica (sede della Provincia, Regione, Prefettura e Questura), già evidente oggi, è destinato a aggravarsi con l'arrivo della stazione capolinea della M5, che comporterà inevitabilmente un aumento di veicoli che verranno lasciati nelle immediate vicinanze della stazione dagli utilizzatori della metropolitana.

Si segnala inoltre che il mancato completamento dell'intervento privato in via Valle del Curone ha comportato l'impossibilità di utilizzare il collegamento pedonale interrato progettato per collegare i parcheggi a uso pubblico realizzati nell'interrato del centro commerciale al nuovo polo istituzionale.

La seconda alternativa che si intende valutare è quella di ricondurre a 'verde' (attrezzato piuttosto che naturalistico) le aree non attuate dell'AdP; tale alternativa, dal punto di vista del profilo di integrazione ambientale (oggetto precipuo della VAS), implicherebbe non solo la mancata attuazione di strutture di preminente interesse pubblico (la sostenibilità 'sociale'), non solo il sottoutilizzo di un'area con un eccellente profilo di accessibilità urbano e metropolitano (a maggior ragione una volta realizzata la linea M5), ma anche, paradossalmente, la necessità di reperire altre aree attualmente non urbanizzate e infrastrutturate per collocarvi le funzioni attese. Pur aderendo ai principi sottesi alle politiche di contrasto al consumo di suolo, si rimarca, come si è accertato in precedenza, che la prospettiva di completamento insediativo prospettata dalla proposta di variante non implica alcun 'consumo di suolo' come definito dal quadro normativo regionale vigente.

Peraltro, da questo punto di vista, anche Regione Lombardia e Provincia di Monza, nei propri strumenti di pianificazione territoriale, già assumono l'area in oggetto come ambito complessivamente preposto a funzioni insediative e infrastrutturali di carattere sovralocale.

In altre parole, se è vero che l'ipotesi di lasciare inedificate le aree non attuate dell'AdP implicherebbe un miglior profilo di integrazione ambientale dal punto di vista di alcuni fattori fisico-naturali (permeabilità dei suoli e micro-clima in primis), è anche vero che tale ipotesi, appagante le retoriche del 'consumo di suolo zero', sarebbe del tutto incoerente con le politiche territoriali e infrastrutturali, di pari derivazione comunitaria e regionale, che sollecitano

- sia la densificazione e l'infilling degli ambiti urbani già strutturalmente 'consolidati'
- sia l'allocatione delle funzioni e servizi di carattere metropolitano laddove si sia in presenza di adeguata infrastrutturazione del trasporto pubblico locale,

entrambe, queste, condizioni che caratterizzano l'area in oggetto.

Da ultimo, ma non in ordine di rilevanza, ai fini della 'sostenibilità economica' delle alternative sopra considerate, è da sottolineare che entrambe cagionerebbero un danno economico ai proprietari delle aree, che hanno a bilancio un valore delle aree commisurato non già al loro stato di fatto quanto alle prospettive della loro valorizzazione, come definita dall'AdP originario e confermata sin qui dagli strumenti urbanistici successivamente intervenuti. Il mancato mantenimento di un adeguato regime giuridico dei suoli sarebbe ancor più rilevante qualora imputato ai soggetti pubblici proprietari delle aree, la svalorizzazione delle quali quindi inciderebbe sull'erario statale, con conseguenti ipotesi di responsabilità di danno erariale.

Diversamente, nello scenario prefigurato dalla proposta di variante, l'attuazione delle previsioni insediative genererebbe una conseguente e commisurato gettito fiscale a favore del bilancio comunale in termini di costo di costruzione e oneri di urbanizzazione.

25. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Alla luce delle valutazioni sviluppate ai punti precedenti, che portano a stimare la non sussistenza di impatti significativi sull'ambiente della proposta di variante al PGT vigente, non si ravvisano le condizioni per argomentare in termini quantitativi i fattori di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

A seguire si riportano i fattori definiti dalla seconda parte del citato allegato al D.Lgs. 152/2006 (**in carattere grassetto**) e le considerazioni qualitative di riscontro per quanto concerne la proposta di variante.

probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Stante la scarsa rilevanza degli impatti (positivi e negativi) della proposta di variante rispetto a quelli generabili dall'attuale regime urbanistico impresso all'area, alla luce del complesso quadro socio-economico e geopolitico di questi anni, che non prelude a una subitanea attuazione delle previsioni urbanistiche, gli impatti dell'attuazione della proposta di variante, per come valutati nelle sezioni precedenti del rapporto, avranno una buona probabilità di avverarsi in un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

Per quanto concerne la durata, la frequenza e la reversibilità di tali impatti, qualsiasi stima sarebbe velleitaria, essendo dipendente dalle modalità gestionali delle funzioni insediabili e dal grado di occupazione delle stesse.

carattere cumulativo degli impatti

Come definito dalle indicazioni operative di ISPRA⁹, l'analisi del carattere cumulativo degli effetti deve considerare gli effetti generati direttamente e indirettamente da più azioni contenute nel P/P sullo stesso aspetto ambientale.

Nell'ambito dell'analisi del carattere cumulativo degli effetti si devono considerare anche gli effetti che possono derivare dalle azioni previste da altri piani, programmi o politiche che insistono sull'ambito di influenza territoriale del P/P.

Nello specifico, come si è visto nell'analisi di contesto, l'ambito di intervento della proposta di piano attuativo non appare manifestare fattori di criticità e/o di sensibilità tali da potere essere incisi in modo significativo dagli interventi e dalle funzioni proposte. Come si è detto, è da valutarsi positivamente la prossima realizzazione della M5, in quanto fattore in grado di favorire una forma di accessibilità maggiormente sostenibile a questa porzione urbana.

natura transfrontaliera degli impatti

L'attuazione della proposta di variante al PGT vigente è relativa a un'area di interesse sicuramente metropolitano ma non in grado di avere impatti transfrontalieri.

rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

In linea generale, un P/P può prevedere azioni o comunque fare da quadro di riferimento per opere o attività da cui possono derivare rischi di incidenti e/o alle quali è correlata una variazione dei rischi naturali e/o antropogenici già presenti nell'ambito d'influenza territoriale del P/P.

Si rimarca come nell'ambito di influenza della proposta di variante non siano presenti attività o funzioni dalle quali possano derivare rischi alla salute o a patrimoni ambientali protetti.

Gli interventi e le funzioni che la proposta di variante renderà possibili saranno presidiati, in fase attuativa e di esercizio, dalle norme e disposizioni di settore ambientale e igienico-sanitario che, in gran parte, sono funzionali alla tutela della salubrità dei luoghi e alla sicurezza delle persone.

entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'applicazione del criterio è strettamente correlata al grado di antropizzazione e alle caratteristiche di diffusione e propagazione degli effetti proprie dell'area.

L'analisi dell'entità degli effetti deve fare riferimento a eventuali soglie/limiti di allarme/attenzione, standard di qualità ambientali definiti dalla normativa nazionale e comunitaria.

Quanto maggiore è l'entità degli effetti, l'area e la popolazione interessata tanto più gli effetti sono significativi.

⁹ ISPRA, *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*, Manuali e Linee Guida 124/2015.

La proposta di variante riguarda un'area di dimensioni contenute, e implica la realizzazione di interventi e funzioni che, come si è visto dalle precedenti valutazioni, non introducono elementi di significativa detrazione alle componenti ambientali presenti, le quali peraltro non manifestano particolari elementi di criticità.

valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

All'interno dell'analisi di contesto di cui alla sez. d si sono caratterizzati gli elementi connotanti l'ambito di intervento e il suo intorno urbano; da tale analisi non sono emersi elementi di particolare valore e vulnerabilità tali da potere essere diversamente incisi dalla proposta di variante rispetto al PGT vigente.

impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Si è verificato nelle precedenti sezioni del rapporto come il contesto territoriale entro cui è localizzata l'area oggetto della proposta di variante non veda la presenza di patrimoni culturali, storico-architettonici e paesaggistici sottoposti a specifica tutela.

f. conclusioni

Alla luce delle precedenti sezioni del rapporto, che:

- hanno segnalato i contenuti dell'AdP, nella sua formulazione originaria (2001) e nella successiva sua variazione (2007), e degli approfondimenti valutativi, anche di tipo ambientale e infrastrutturale che ne hanno accertato una adeguata integrazione urbanistica, territoriale e infrastrutturale
- hanno riferito dei contenuti della proposta di variante, che si configura come necessaria in ragione del mancato completamento delle previsioni dell'AdP in un arco temporale molto ampio, circostanza che ha determinato anche il cambiamento dei fabbisogni degli Enti sottoscrittori
- hanno segnalato come la formulazione degli strumenti urbanistici successivi all'approvazione dell'AdP siano stati assistiti da complementari endo-procedimenti di valutazione ambientale strategica, che hanno dato esito positivo circa il profilo di integrazione di tali scelte urbanistiche, anche in considerazione dei contenuti dell'AdP stesso
- hanno sintetizzato il quadro di riferimento ambientale e programmatico entro cui si muove la definizione dei contenuti della proposta di variante
- hanno accertato che non si sono modificate in modo significativo le condizioni di contesto delle componenti ambientali nel periodo temporale intercorso tra il PGT vigente e oggi
- hanno riferito del contesto programmatico, che, dall'AdP 2001 e 2007 ad oggi, mettono in evidenza il subentrato progetto di prolungamento della M5 sino al 'Polo Istituzionale' oggetto della proposta di variante
- hanno evidenziato come la proposta di variante introduca un significativo abbassamento dei carichi insediativi previsti dall'AdP e delle conseguenti esternalità ambientali indotte nonché l'introduzione di una maggior quantità e varietà di servizi, anche di valenza sovracomunale, atte a garantire anche un miglior presidio del territorio nell'arco delle 24 ore

e considerando, in quanto aspetti precipui della valutazione ambientale strategica,

- che le eventuali esternalità ambientali negative indotte dall'attuazione della proposta di variante in oggetto potranno plausibilmente essere di minore entità rispetto a quanto già accertato in sede di approfondimenti ambientali, urbanistici e infrastrutturali nei procedimenti pregressi
- che sono da annoverare tra le potenziali esternalità ambientali positive quelle indotte dalla realizzazione della M5 (sotto il profilo della sostenibilità anche infrastrutturale) e dall'introduzione di funzione qualificate di interesse pubblico (sotto il profilo della sostenibilità socio-economica)
- che tali esternalità non sono comunque tali da produrre impatti significativamente diversi da quelli già valutati nei procedimenti pregressi
- che la fase attuativa delle previsioni insediative e degli interventi resi possibili dalla proposta di variante saranno assistiti dall'assunzione del quadro normativo e regolamentare che sta a presidio della tutela della salubrità dei luoghi e della salute delle persone

si ritiene che la proposta di variante non possa modificare in modo significativo lo stato e le dinamiche delle componenti ambientali, sociali ed economiche come già valutate entro i procedenti endo-procedimenti della strumentazione urbanistica comunale.